

RASSEGNA STAMPA

del

10/01/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-01-2013 al 10-01-2013

09-01-2013 L'Adige Frana, ok ai lavori urgenti Nuova sede per l'Apss Floriani Con il Teatro Golden c'è Ratti	1
09-01-2013 L'Adige Priorità: terme, lago e funivia	2
09-01-2013 L'Adige In Alto Adige, dopo 10 anni, 600 imprese attive nei 6 cluster del Tis innovation park che li coordina	4
09-01-2013 L'Adige MARIO FELICETTI VALLE DI Fiemme	5
10-01-2013 Alto Adige l'emergenza frana ora è sospesa	6
10-01-2013 Alto Adige ingrid runggaldier, donne e arrampicate specchio della vita	7
10-01-2013 L'Arena Due agenti in più ma molti nuovi incarichi per i vigili	8
10-01-2013 L'Arena Il terremoto va in vetrina per fare prevenzione	9
09-01-2013 Avvenire L'election day detta i tempi del rimpasto	10
09-01-2013 Bergamonews Macelleria distrutta dal terremoto riapre con i consigli di Mario	11
09-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Il Babbo Natale valtrumplino aiuta i bimbi colpiti dal sisma	12
10-01-2013 Bresciaoggi (Abbonati) La caserma incompiuta resta in ostaggio del degrado	13
10-01-2013 Il Cittadino San Colombano e Miradolo uniti Matrimonio per la polizia locale	15
09-01-2013 Città Oggi Web La Pro Loco di Albairate riparte dal falò di S. Antonio	16
09-01-2013 Cittàdellaspezia.com I volontari di Arcola l'iscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento di Protezione Civile	17
09-01-2013 Corriere Alto Adige L'innovazione passa dai cluster	18
09-01-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Le torri pendenti	19
09-01-2013 Corriere della Sera (Ed. Milano) Aiuti all'agricoltura dopo il terremoto	21
10-01-2013 Corriere delle Alpi ridòle, la sfida in slitta riparte da colmean	22
10-01-2013 L'Eco di Bergamo Gestione associata Mornico è con Telgate	23
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova targa d'argento alla protezione civile di suzzara	24
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova il parco dichiara guerra agli incendi	25
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova in breve	26
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova sonohra rilanciano moglie e il sociale	27

09-01-2013 La Gazzetta di Mantova viadana lancia l'idea: servizi sociali per dieci	28
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova piano di prevenzione antisismica	29
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova processi penali a pieno ritmo lo stop resta per le udienze civili	30
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova risarcimenti fino all'80% per le case	31
09-01-2013 La Gazzetta di Mantova 2013, anno del rilancio anche dei baby	32
09-01-2013 Il Gazzettino (Belluno) Secondo Giroto va in pensione	33
09-01-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Il consigliere Piccinato si trasferisce e lascia il posto, deleghe al sindaco	34
09-01-2013 Il Gazzettino (Udine) Laguna, il pm di Roma ai colloqui con gli esperti	35
09-01-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Non si era perso. È stato ritrovato senza vita in un bosco di Rubbio	36
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza La figlia dà l'allarme È trovato privo di vita	37
09-01-2013 Il Giornale di Vicenza Solidarietà con l'Emilia terremotata	38
10-01-2013 Il Giornale di Vicenza Rogo blocca azienda per 10 giorni	39
10-01-2013 Il Giornale di Vicenza Senza titolo..	40
09-01-2013 La Provincia di Sondrio.it Rogo a Campodolcino In fiamme un furgone	41
10-01-2013 Il Mattino di Padova solesino dona 5.000 euro ai terremotati dell'emilia	42
10-01-2013 Il Messaggero Veneto protezione civile, quella strana esercitazione vicino al falò	43
10-01-2013 Il Messaggero Veneto lavori anti-esondazioni al via sul torrente corno	44
10-01-2013 Il Messaggero Veneto opere pubbliche, avanti nonostante i tagli	45
10-01-2013 Il Messaggero Veneto un convegno su rischi e pericoli in acqua	46
10-01-2013 Il Messaggero Veneto il brutto tempo crea disagi e fa pure spendere	47
10-01-2013 Il Messaggero Veneto strada provinciale piena di buche	48
10-01-2013 Il Piccolo di Trieste il patto di stabilità non ferma i cantieri del 2013 gradiscano	49
10-01-2013 Il Piccolo di Trieste troppi tagli, così si va alla paralisi	50
10-01-2013 Il Piccolo di Trieste	

palmanova, sui bastioni tornano i forestali	52
10-01-2013 La Provincia Pavese	
non cacciamo i profughi	53
09-01-2013 La Stampa (Asti)	
Servizi con l'Unione Colli DiVini::nCatasto, edilizia sc...	54
09-01-2013 La Stampa (Biella)	
I finanziamenti alle associazioni::Piatto ha stanziato i...	55
09-01-2013 La Stampa (Canavese)	
Nell'inferno di Rosarno gli uomini sono tornati schiavi::Sbaglia chi dice che	56
09-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
Consegnato denaro per i terremotati::I cittadini di Melle	58
09-01-2013 La Stampa (Cuneo)	
La Festa del Tricolore parlerà piemontese::A Caramagna Venerdì	59
09-01-2013 La Stampa (Novara)	
La questione segretario in Consiglio comunale::Torna a riunirsi ques...	60
09-01-2013 La Stampa (Savona)	
Replica di Gambetta sul caso dei profughi::Vorrei fare alcune pr...	61
09-01-2013 La Stampa (Savona)	
Fermi i lavori al retroporto? Scoppia la polemica in città::Il fermo lavori al re...	62
10-01-2013 Trentino	
frana la strada, abitazione isolata	63
09-01-2013 noodles.com	
09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI	64

Frana, ok ai lavori urgenti Nuova sede per l'Apsp Floriani Con il Teatro Golden c'è Ratti**Adige, L'**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

Carzano Progetto esecutivo da 131mila euro

Strigno Direzione lavori ai tecnici della Cdv

Borgo Nuovo appuntamento con la stagione

Frana, ok ai lavori urgenti

Nuova sede per l'Apsp Floriani

Con il Teatro Golden c'è Ratti

CARZANO - Alcuni mesi fa una frana si era staccata dal versante sottostante la strada comunale in via Caverna, coinvolgendo il collegamento con le abitazioni in località Dalcason e la tubazione idrica potabile che approvvigiona l'intero paese. Dopo un sopralluogo dei tecnici è stato deciso di eseguire dei lavori di somma urgenza. Ora la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo redatto dall'ingegnere Giovanni Amos Poli dello Studio associato di ingegneria di Borgo Valsugana. La spesa prevista è di 131.000 euro di cui 84.712,82 per lavori a base d'asta che sono stati aggiudicati alla ditta Burlon srl di Telve. M. D.

STRIGNO - Saranno gli Uffici Tecnici della Comunità Valsugana e Tesino ad occuparsi della direzione lavori, del responsabile del progetto e del ruolo di ispettori del cantiere per i lavori di costruzione della nuova sede dell'Apsp «Redenta Floriani». Il via libera è arrivato dal consiglio d'amministrazione della casa e dalla giunta della Comunità. Per una spesa di quasi 255 mila euro la direzione lavori sarà affidata all'architetto Andrea Gasperini, le funzioni di ispettore del cantiere saranno svolte dal geometra Bruno Ferrai e dal perito industriale Luciano Trentin con l'ingegnere Mariano Tomasini che si occuperà del progetto. M.D.

BORGH - È il nuovo appuntamento con la stagione di prosa organizzata anche quest'anno dai comuni di Borgo e Grigno: domani al teatro del polo scolastico ci sarà lo spettacolo «Come può ridursi un uomo» con il Teatro Golden e con la partecipazione dell'attore Giancarlo Ratti, dal 2004 presente nel cast della trasmissione radiofonica Rai «Il ruggito del coniglio».

Il sipario si apre alle 20.45 con il prezzo del biglietto fissato a 15 euro (quello intero) e a 12 euro i ridotti per anziani con più di 65 anni, giovani fino a 21 anni, soci della Cross e possessori della carta «In Cooperazione». M.D.

Priorità: terme, lago e funivia**Adige, L'**

""

Data: 09/01/2013

Indietro

sezione: Regionali data: 09/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

in breve

Levico Il sindaco Passamani fa il punto sulle iniziative: lungolago soluzione migliore per l'impianto

Priorità: terme, lago e funivia

RONCEGNO

Centralina in consiglio

Consiglio comunale domani alle 20.30. Si parla del Pric, della realizzazione di una centralina idroelettrica sul torrente Chiavona e del bicentenario dell'arma dei Carabinieri. Spazio anche ad una mozione per denominare via Valsugana un tratto della strada statale 47.

BORGO

Grande guerra: convenzione

Via libera dalla giunta alla convenzione con l'Associazione storico culturale della Valsugana Orientale e Tesino: fino al 2015 e per una spesa di 4.800 all'anno gestirà la Mostra permanente della Grande guerra in Valsugana e sul Lagorai.

BORGO

Elicottero anche di notte

Il Comune ha chiesto l'omologazione della piazzola di elisoccorso presso il Centro di protezione civile al volo diurno e notturno. Per farlo è stato modificato l'impianto di illuminazione pubblica ed ora devono essere posizionati due nuovi proiettori stradali con la giunta che ha approvato una perizia di variante dei lavori. Resta invariato il costo complessivo pari a 19.572,38 euro.

BORGO

Iniziative: contributo

Per l'attività annuale del Comitato «Borgo commercio iniziative» la giunta aveva erogato un contributo di 15 mila euro: ora ne sono stati assegnati altri 7 mila per consentire la copertura dei costi.

LEVICO - Rilancio delle Terme, riqualificazione del lago e valorizzazione della montagna anche con il nuovo collegamento funiviario. Per il 2013 sono queste le priorità per il sindaco di Levico Gianpiero Passamani. Non sono le uniche ma sicuramente quelle più importanti.

Le Terme. I lavori del terzo lotto stanno andando avanti speditamente per un investimento complessivo, messo sul piatto dalla Provincia, che ammonta a circa 10 milioni di euro. «Il protocollo d'intesa che abbiamo portato a casa, non senza fatica, anche con i Comuni di Pergine e Roncigno è un ottimo risultato - dice il sindaco - un momento direi quasi epocale per il rilancio dell'intero settore turistico e ricettivo della valle. Il palazzo, così come l'Imperial Hotel e lo stabilimento di Vetriolo, è in gestione fino al 31 dicembre 2015 alla Levicofin srl, società ora interamente in mano alla Levico Terme spa». Da quest'anno la stagione passa da 6 a 8 mesi, si apre a Pasqua con la novità di un centro benessere di qualità termale «Medica spa» grazie ad un partenariato pubblico-privato. «Siamo in perfetta sintonia con la Provincia - ricorda Passamani - e la nostra speranza è che gli interlocutori privati facciano la loro parte. In alcune occasioni, con i vertici degli albergatori ci siamo confrontati anche aspramente, ci sono stati degli alti e bassi che spero possiamo ora tutti mettere alle spalle. Da parte nostra c'è e ci sarà sempre la massima collaborazione».

L'impianto. Il rilancio di Levico non passa solo dal comparto turistico-termale. Con quasi 15 milioni di euro si punta sulla messa a sistema della stazione sciistica della Panarotta e sul riequilibrio della società di gestione con la partecipazione degli operatori locali nella sua governance. «E fondamentale diventa anche il nuovo collegamento funiviario, con i tecnici di Trentino Sviluppo che a breve presenteranno i tre progetti su cui stanno lavorando per il tracciato». Fondamentale è la scelta della stazione di partenza. Oltre alle ipotesi della zona dei campeggi e dei terreni vicino al «Prime Rose» (devastante dal punto di vista ambientale), c'è anche la soluzione lungolago nei pressi della località Belvedere.

Priorità: terme, lago e funivia

«Personalmente ritengo quest'ultima proposta la più idonea pensando anche ad una fermata intermedia a Vetriolo, nella zona ex Milano».

La valorizzazione del lago . «Direi che siamo a buon punto, oltre 2 milioni di euro che serviranno per riqualificare tutta la fascia anche con il coinvolgimento di alcuni proprietari di aree private. Entro quest'anno dovremo definire gli ultimi aspetti burocratici per iniziare i lavori nel 2014».

E le iniziative commerciali in località Altinate ed ex Beber? «Nel primo caso ci sono alcuni problemi di carattere urbanistico ancora da risolvere. La Provincia ha richiesto delle modifiche al progetto per rendere meno impattante le soluzioni proposte. Per quanto riguarda l'area Beber, ora tutto è in mano ai privati. Da parte nostra - conclude Passamani - siamo pronti a staccare tutte le concessioni a fronte del versamento degli oneri di urbanizzazione». Su quest'area di circa 3 mila metri quadrati, vicina al centro storico, anche il Comune ha da tempo messo gli occhi per realizzare nuovi parcheggi. Ma c'è pure la spada di Damocle dei ricorsi al Tar. «Certo, anche se l'opposizione dei commercianti ora non c'è più. E di fronte al Consiglio di Stato difenderemo fino in fondo le nostre ragioni contro i due privati e la locale associazione degli albergatori». M. D.

Otto mesi di Terme

Quest'anno si apre a Pasqua con un centro benessere di qualità

Giampiero Passamani

***In Alto Adige, dopo 10 anni, 600 imprese attive nei 6 cluster del Tis
innovation park che li coordina***

Adige, L'

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

sezione: Economia data: 09/01/2013 - pag: 7,8,9

notizie in breve

In Alto Adige, dopo 10 anni, 600 imprese attive

nei 6 cluster del Tis innovation park che li coordina

BOLZANO - Da 10 anni in Alto Adige esistono i cluster, le reti di imprese di uno specifico settore create con l'obiettivo di renderle più competitive e innovative. Da 5 anni il Tis innovation park coordina la gestione di queste reti, in cui collaborano circa 600 imprese. I cluster attivati sono l'Alimentaris (alimenti), Alpine Wellbeing (benessere), Edilizia, Legno & Tecnica, sports & winterTech e Protezione Civile & Sicurezza Alpina.

Due bond Intesa raccolgono 3,5 miliardi di dollari

MILANO - Intesa Sanpaolo raccoglie 3,5 miliardi di dollari con una duplice emissione sui mercati Usa e canadese. Un bond a 3 anni per 2 miliardi di dollari (cedola semestrale al 3,125% per anno) e un bond a 5 anni per 1,5 miliardi di dollari (cedola al 3,875%).

Il latte di Meggle Italia cresce del 40% nel 2012

VERONA - Meggle Italia, azienda di riferimento per i marchi Meggle, Alpenmilch e SalzburgerLand, approdata a Verona nel 2004, 15 addetti, ha chiuso con un fatturato di 20 milioni di euro, con un roboante +40% sul 2011, annuncia l'ad Roberto Bechis.

MARIO FELICETTI VALLE DI FIEMME**Adige, L'**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/01/2013 - pag: 38,39,40,41,42,43,44,45

MARIO FELICETTI VALLE DI FIEMME - Sta andando avanti in maniera efficace l'iniziativa del comitato «Uniti per l'Emilia», nato l'anno scorso dopo il violento terremoto che a più riprese ha colpito le popolazioni dell'Emilia

MARIO FELICETTI

VALLE DI FIEMME - Sta andando avanti in maniera efficace l'iniziativa del comitato «Uniti per l'Emilia», nato l'anno scorso dopo il violento terremoto che a più riprese ha colpito le popolazioni dell'Emilia.

Una grande azione di solidarietà scattata anche in valle di Fiemme e che ha come scopo la ricostruzione della palestra delle scuole elementari di Mirandola, uno dei centri più devastati dal sisma.

L'iniziativa è nata all'interno del mondo dello sport e del volontariato (allargato anche all'intera provincia), con numerose associazioni che hanno immediatamente aderito, le società di hockey su ghiaccio di tutto il Trentino, oltre alla Cauriol di Ziano, alla Dolomitica di Predazzo, alla Latemar Nuoto di Cavalese, alla Cermis di Masi, ma anche ad altre associazioni impegnate nei più diversi settori culturali e sociali, gli Amici del presepio di Tesero (che hanno allestito un presepio a fine 2012 proprio a Mirandola), «Non solo danza» di Cavalese, il comitato «No spreco» di Cavalese, la compagnia teatrale «Progetto Shaft», il Gruppo di acquisto solidale «Il germoglio» di Predazzo, il Pentagonogramma di Tesero. Non dimenticando il sostegno assicurato dagli undici Comuni di Fiemme, dalla Magnifica comunità, dalla Comunità territoriale, dalle scuole, dalle casse rurali di Fiemme e Centrofiemme, dai consorzi «Cavalesemozione» di Cavalese, «Predazzo iniziative» e «Promocom» di Predazzo (già attivi da tempo con una raccolta di fondi presso i propri associati), dalle associazioni albergatori ed artigiani e dal comitato Mondiali 2013. Insomma una intera realtà valligiana che si è mobilitata, confermando quella generosità e quella partecipazione solidale che da sempre fanno parte del dna di questa terra.

La palestra di Mirandola è stata progettata dall'architetto Nicola Vanzetta di Ziano e le spese saranno in parte sostenute dal Comune di Mirandola, per quanto si riferisce alle fondazioni, alle opere murarie e agli impianti tecnologici, mentre la copertura, realizzata mediante l'utilizzo del pregiato legname proveniente dai boschi di Fiemme, sarà appunto a carico del comitato, con la collaborazione di aziende locali. Lo scopo è quello di restituire un domani sperabilmente prossimo ai bambini e ai ragazzi del paese emiliano un nuovo impianto (1.500 metri quadrati di superficie con la possibilità di ospitare qualsiasi tipo di sport) e riprendere quindi la normale attività sportiva.

La speranza è di poter completare i lavori in tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico 2013/2014. La spesa da sostenere è di circa 500.000 euro, sicuramente importante, ma la convinzione dei promotori è che, se tutti faranno la loro parte e saranno in molti, anche i privati, a dare una mano, il risultato potrà essere raggiunto. Il comitato promotore del progetto è presieduto dalla signora Erminia Turci in Saltori di Cavalese, già vicepresidente della Federazione italiana sport ghiaccio (Fisg), delegata alle Olimpiadi di Torino 2006 e Vancouver 2010, da sempre persona simbolo di questa disciplina sportiva. Del direttivo fanno inoltre parte Paolo Deville di Ziano, Faustino Piazzini di Panchià, Franco de Nadai e Lucio Zanon di Tesero, Cristina Gabrielli di Predazzo e Michele Malfer, vicesindaco di Cavalese. Eventuali versamenti vanno effettuati presso gli sportelli delle Casse rurali di Fiemme e Centrofiemme.

æ:b

l'emergenza frana ora è sospesa

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/01/2013

Indietro

BADIA

L'emergenza frana ora è sospesa

Passati anche i timori legati alle temperature alte per il periodo

di Ezio Danieli wBADIA A meno di un mese dalla devastante frana a Badia, l'emergenza per il momento è sospesa. Resta una percentuale di rischio, sia pure ridotto, che il movimento di terra, fango e sassi possa riprendere. La situazione però è costantemente sotto controllo e intanto sono iniziati - a monte del movimento franoso - i lavori per realizzare un canale in cui convogliare l'acqua: se la frana dovesse riprendere a muoversi, quest'opera servirà per evitare che un quantitativo elevato di acqua si abbatta sulle case sottostanti. C'era stato però, nei giorni scorsi, un aumento dell'apprensione a causa dell'aumento delle temperature. Con diversi gradi sopra lo zero nelle ore diurne si temeva che l'atipica situazione - siamo pur sempre nel pieno della stagione invernale - potesse diventare la causa di un ulteriore franamento. Che per fortuna non s'è verificato con grande sollievo di chi abita nelle frazioni colpite dall'evento del 13 dicembre scorso. La situazione è stata monitorata a lungo con i sofisticati mezzi in possesso della protezione civile. «L'allarme si è rivelato eccessivo - commenta l'assessore comunale Elmar Irsara, responsabile della protezione civile locale - perchè il movimento franoso non ha avuto cedimenti. Da diversi giorni ormai è fermo e se la situazione resterà tale non c'è bisogno di ulteriori interventi. L'emergenza dunque è sospesa». Fino a quando? Questo è l'interrogativo che si pongono i tecnici presenti in zona e gli amministratori del Comune di Badia con i vigili del fuoco. La situazione degli evacuati è quella già nota. C'è un'ordinanza che consente alle persone, durante il giorno, di entrare nei loro alloggi per tutto il tempo necessario a prelevare ciò che avevano abbandonato precipitosamente il 13 dicembre. Qualcuno degli sfollati si ferma anche parecchio all'interno di casa, la maggior parte però non ha fretta di tornare a viverci: «L'emergenza - dice una donna - è solo sospesa. La situazione rispetto ai primi giorni è decisamente migliorata ma, in tutta franchezza, non c'è ancora la massima sicurezza per un nostro rientro. A questo punto conviene attendere fino a inizio primavera». Oggi in municipio a Badia è previsto un incontro fra l'amministrazione comunale e tutte le famiglie che sono state evacuate a seguito dell'evento franoso. Servirà a fare il punto sulla situazione nelle varie frazioni colpite, sui lavori eseguiti per garantire sicurezza e anche per un primo esame delle richieste di indennizzo danni che continuano ad essere presentate in municipio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ingrid Runggaldier, donne e arrampicate specchio della vita

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Ingrid Runggaldier, donne e arrampicate specchio della vita

Di Ortisei, figlia di guida alpina, scala poco ma scrive tanto. Racconta le vette salite dalle donne, per anni dimenticate di Daniela Mimmi wORTISEI. Secondo le previsioni di papà Franz Runggaldier, guida alpina di Ortisei, la figlia Ingrid sarebbe dovuta diventare un alpinista. Invece lei le donne che scalano le montagne le ha descritte, nella sua nuova monografia *Frauen im Aufstieg - Donne in ascesa*. «Le donne alpiniste sono e sono sempre state trasparenti. Hanno attraversato la storia senza che nessuno le notasse e nessuno scrivesse di loro - dice la scrittrice gardenese -. L'alpinismo in passato è stato un mondo dominato dagli uomini e gli uomini hanno sempre scritto prevalentemente di uomini. E invece le donne alpiniste ci sono sempre state». Nata a Bolzano nel 1963 e cresciuta a Ortisei, Ingrid Runggaldier proviene da una famiglia di alpinisti: il padre, Franz, è stato uno tra i fondatori delle famose guide alpine Catores e del Soccorso alpino della Val Gardena. Lui ha insegnato alla piccola Ingrid l'amore per la montagna, portandola sulle cime più belle delle Dolomiti. La madre, alpinista anche lei, è stata la prima donna nel Soccorso alpino in un'era cosiddetta pre-cellulare. «Era praticamente relegata sempre in casa ad aspettare le telefonate - dice Ingrid -, erano gli anni Settanta e i cellulari non esistevano. Ma la mamma sapeva che anche in quel modo poteva rendersi utile». Ingrid Runggaldier lavora come traduttrice in Provincia e ha tradotto e pubblicato svariati testi dall'inglese in ladino, ha realizzato programmi radiofonici e reportage televisivi ed è membro del consiglio direttivo del Filmfestival della Montagna di Trento, nonché dell'Archivio delle Donne. Il suo rapporto con le montagne è decisamente sfaccettato. «Sono scesa dalle montagne, non arrampico più, faccio solo qualche escursione o ferrata. Me ne sono andata anche da Ortisei, prima a Bolzano, poi a Innsbruck, dove ho studiato letterature straniere. Ho vissuto negli Stati Uniti e in Inghilterra, ora a Bolzano ma mi rendo conto che col passare del tempo mi sto riavvicinando sempre di più alle montagne. Forse perché fanno parte delle mie radici: appena posso salgo a Ortisei, dove mi aspettano tre gatti e un cane, o vado nella nostra baita sul Seceda. E lì è come stare fuori dal mondo, a contatto con la natura». Ingrid Runggaldier è animalista convinta e femminista da sempre e in Gardena è redattrice di *Gana*, una rivista ladina dedicata alle donne. «Le donne ladine hanno gli stessi identici problemi delle donne di tutto il mondo - dice -, pensiamo di aver vinto tante battaglie ma ancora ne restano tante da combattere. Almeno però forse non succede più quello che è successo a Meta Brevoort, uno dei personaggi del mio libro. Era un alpinista molto brava e dotata, in Inghilterra intorno al 1870. Compì diverse imprese e scrisse articoli, ma sempre con il nome del nipote perché era impensabile che una donna scalasse le montagne e pure ci scrivesse sopra. Quando poteva si portava dietro il suo cane, Tschingle. Dopo tante conquiste chiese l'iscrizione al club alpino di Londra, che naturalmente le negarono perché era riservato ai soli uomini. Ma accettarono l'iscrizione del suo cane, maschio!». Nel titolo del suo libro *Donne in ascesa*, c'è il tema della salita inteso non solo come conquista della montagna, ma anche come ricerca di un proprio ruolo nella vita. «Non riguarda solo le alpiniste: basta pensare alle scienziate, le aviatrici, le donne impegnate in politica, tutte quelle donne che volevano superare confini, salire in cima alle vette, in un mondo che glielo rendeva difficile e spesso impossibile. Le donne non potevano, non dovevano, non riuscivano a salire troppo in alto. Per loro era già un'impresa uscire dalle quattro mura di casa!». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 10-01-2013	L'Arena	Estratto da pagina: 25
----------------------------	----------------	----------------------------------

Due agenti in più ma molti nuovi incarichi per i vigili

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/01/2013**

[Indietro](#)

PESCANTINA. La polizia locale impegnata anche nella protezione civile

Due agenti in più ma molti
nuovi incarichi per i vigili
e-mail print

giovedì 10 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Aumento di due unità per l'organico della polizia locale di Pescantina e nuovi ambiti di intervento. Spiega il comandante Giacomo Sandrini: «I due nuovi agenti sono stati inseriti nell'area della vigilanza alla quale sono stati assegnati ulteriori incarichi sul commercio e le attività produttive, protezione civile, agricoltura e gemellaggio. Nella struttura così integrata, tutti gli effettivi, vecchi e nuovi, si sono impegnati per offrire il massimo ai cittadini». La polizia locale garantisce presenza e controllo ai tre mercati settimanali del martedì in Piazza degli Alpini, del venerdì a Settimo e del sabato in piazza san Rocco. Presidia, inoltre l'entrata e l'uscita degli alunni dalle scuole dell'obbligo del capoluogo, di Settimo e di Balconi e tiene anche lezioni di educazione stradale ai ragazzi di seconda media.

Precisa Sandrini. «Sono stati eseguiti circa 1.350 controlli in relazione alla circolazione stradale e 2000 le infrazioni accertate. Tra le più frequenti, quelle sull'uso del telefonino durante la guida, il mancato utilizzo della cintura di sicurezza e all'omissione della copertura assicurativa dei veicoli, fenomeno purtroppo in aumento, anche a causa della crisi.

Abbiamo riscontrato un aumento delle velocità medie specialmente in via Pascoli e via Bertoldi a Settimo, e siamo intervenuti su apparecchiature elettroniche, modificando i tempi dei semafori con risultati soddisfacenti. Numerose le indagini di polizia giudiziaria, su disposizione della magistratura riguardo alla presenza, all'identificazione e alla convocazione di persone che dovevano comparire in tribunale. Abbiamo collaborato con altri nostri uffici e enti pubblici, nel campo dell'edilizia, della sanità, dell'igiene dei luoghi e degli alimenti, del maltrattamento o abbandono di animali. Notevole è risultata anche la collaborazione con l'Ulss 22, in relazione alla segnalazione di persone vittime di violenze domestiche».

Con l'ufficio commercio e attività produttive gli agenti ha contribuito a preparare il regolamento delle attività rumorose del territorio, approvato in Consiglio ad agosto. Altro ambito di intervento - in occasione delle piene dell'Adige - è stata la protezione civile, coordinato da Adriano Motta. Conclude Sandrini: «Abbiamo inoltre collaborato alla pulizia degli argini e alle prove di evacuazione nelle scuole. Nel settore dell'agricoltura è stato fatto ripartire l'osservatorio, presieduto da Silvano Zampini». La festa del patrono della polizia locale, San Sebastiano, si terrà il 20.L.C.

Il terremoto va in vetrina per fare prevenzione

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/01/2013

Indietro

MOSTRA. Nell'ex garage di via Manin, su iniziativa di ingegneri e Ance

Il terremoto va in vetrina

per fare prevenzione

e-mail print

giovedì 10 gennaio 2013 **CRONACA**,

Serpelloni e Segala alla mostra in via Manin FOTO MARCHIORI Pannelli con le immagini dei terremoti più violenti, ma anche riassunti delle tante (e strane) congetture elaborate nei secoli dall'uomo per spiegare i movimenti della terra. Come quel medico che, sul finire del 700, notò che il pelo del suo gatto reagiva in una certa maniera in prossimità di una scossa. Un mese prima, per la precisione. Fantascienza.

Si sviluppa fra mito e realtà «Io non tremo», la mostra promossa dall'omonima associazione emiliana che l'Ordine degli ingegneri di Verona, in collaborazione con Ance (associazione dei costruttori edili) propone nei weekend di gennaio e su appuntamento per le visite guidate delle scolaresche, sotto il tetto del ritrovato ex garage Fiat di via Manin.

Una mostra figlia del sisma dell'Emilia, in seguito al quale, ha ricordato la presidentessa dell'Ordine degli ingegneri, Ilaria Segala, «abbiamo istituito la commissione "rischi del territorio" per diffondere soprattutto all'opinione pubblica le attività di prevenzione e previsione dei rischi del nostro territorio. Questa mostra vuole stimolare l'approfondimento e la comprensione di queste tematiche, per ricordare a noi stessi che la sicurezza dell'edificio in cui viviamo è fondamentale». Ecco quindi esperti del settore disponibili a fare lo studio di vulnerabilità sismica, posto che per legge dal 2003 tutti gli edifici di nuova costruzione devono avere caratteristiche antisismiche.

«Più del 40% degli edifici di Verona ha più di 40 anni», ha ricordato il presidente di Ance, Fortunato Serpelloni, «l'adattamento sismico dev'essere quindi un tema prioritario, da affrontare attraverso specifici corsi di formazione. Ma è fondamentale che i privati cittadini vengano adeguatamente informati sull'importanza degli interventi di adeguamento sismico». p. col.

L'election day detta i tempi del rimpasto

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/01/2013

Indietro

CRONACA DI MILANO

09-01-2013

L election day detta i tempi del rimpasto**DI CINZIA ARENA**

L election day avrà l'effetto di un terremoto su Palazzo Marino. Il giro di boa è atteso tra due settimane quando, chiuse le liste per le politiche e le regionali (vanno presentate entro il 21 gennaio) si renderà inevitabile il rimpasto di giunta. In partenza tre assessori 'di peso' ai quali il sindaco Pisapia ha già fatto sapere senza troppi giri di parole che una candidatura di qualsiasi genere sarà 'incompatibile' con il lavoro in giunta.

Un messaggio rivolto soprattutto al responsabile del Bilancio Bruno Tabacci, che si è preso già un mese 'sabbatico' per partecipare alle primarie e adesso guiderà la lista al Senato di «Centro democratico».

Con lui potrebbe correre anche il vicesindaco Maria Grazia Guida, ma vista l'incertezza di arrivare in Parlamento (per via dello sbarramento che potrebbe lasciare fuori dalla Camera questa formazione), avrebbe preferito l'ospitalità tra le liste del Pd.

È, inoltre, dato come definitivamente fuori dai giochi per un posto nelle liste del Partito democratico il capo di gabinetto del sindaco, il renziano Maurizio Baruffi.

Pronta a traghettare verso il Pirellone, invece, l'assessore Lucia Castellano, che probabilmente guiderà la lista civica di Ambrosoli.

Per il posto di Tabacci il successore c'è già: Davide Corritore, direttore generale e uomo di fiducia di Pisapia, che però è adesso alle prese con il problema di doverlo sostituire (tra i nomi circolati quello di Cesare Vaciago, direttore generale al Comune di Torino).

Per le altre due poltrone assai probabile una scelta all'insegna del rispetto delle quote rose: in ascesa le quotazioni di Anna Scavuzzo (Milano civica), il posto di vice sindaco dovrebbe passare a Lucia De Cesaris, responsabile dell'Urbanistica, mentre da sempre scalpita per un posto in giunta Carmela Rozza, capogruppo del Pd che potrebbe in alternativa tentare la corsa alle regionali. Anche il vicepresidente del Consiglio, Andrea Fanzago, è nella rosa dei possibili candidati alla Regione. In tanti, anche nel centrodestra tenteranno il salto verso il Pirellone: da Giulio Gallera (che nell'ultima seduta del consiglio regionale è subentrato all'assessore Domenico Zambetti) al capogruppo Carlo Masseroli, che al Pdl dovrebbe preferire la coalizione di Gabriele Albertini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Palazzo Marino In uscita tre assessori: Tabacci, Guida e Castellano E i consiglieri dei due schieramenti tentano la scalata del Pirellone **Palazzo Lombardia, sede del governo regionale**

Macelleria distrutta dal terremoto riapre con i consigli di Mario**Bergamonews***"Macelleria distrutta dal terremoto riapre con i consigli di Mario"*Data: **09/01/2013**

Indietro

Macelleria distrutta
dal terremoto riapre
con i consigli di Mario
Tweet

E' stato un inizio d'anno dedicato alla solidarietà per Mario Rossoni, storico macellaio di Verdello nonché anima della Fiesa Confesercenti di Bergamo (e consigliere nazionale dell'associazione). Nei giorni scorsi Rossoni si è recato a Mirandola, nell'Emilia sconvolta dal terremoto, per partecipare all'inaugurazione della nuova macelleria equina della famiglia Gasparini, attiva nel settore da tre generazioni. Il vecchio negozio era rimasto danneggiato dalle scosse sismiche e i Gasparini hanno dovuto ricominciare praticamente da capo, con passione e abnegazione.

Nei mesi scorsi Rossoni è stato vicino agli amici e colleghi, offrendo loro consigli utili e “consulenza” a distanza: per questo non poteva mancare alla ripresa dell'attività. “Non pensavo che alla mia età potessi ancora emozionarmi, ma è successo – racconta Rossoni – Ho partecipato con grande gioia all'apertura del nuovo negozio. Un bene non solo per la famiglia, ma anche per gli abitanti della zona, affezionati all'attività. Vedere il signor Gasparini commuoversi è stata davvero una forte emozione. Mi ha ringraziato per i consigli dati nei mesi successivi al terremoto, e m'ha spiegato come è riuscito, con le sue forze, a ricostruire ciò in cui ha sempre creduto e che in un attimo gli era stato tolto”.

Rossoni ha portato il saluto della Fiesa e del presidente Gianpaolo Angelotti: una testimonianza d'affetto che ha reso Gasparini ancora più orgoglioso dei suoi sforzi. Il gesto è servito anche a farlo sentire meno solo di fronte alle difficoltà. “Da commerciante, ma soprattutto da rappresentante della Fiesa Assomacellai Confesercenti, ho voluto chiedere e vedere con i miei occhi come procedono, nonostante i tempi durissimi di crisi, lì aggravati dal terremoto, le altre attività commerciali del paese – prosegue Rossoni -. Ho incontrato con grande ammirazione persone, come Dario Mazzoni, titolare dell'omonima macelleria equina, che hanno spostato le attività del centro storico in periferia, creando una specie di “mercato coperto” con alcuni container. Nei loro occhi ho visto una grande speranza nel futuro e la soddisfazione per come le cose pian piano stiano migliorando”.

Mercoledì, 9 Gennaio, 2013 Autore: æ:b

Il Babbo Natale valtrumplino aiuta i bimbi colpiti dal sisma

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 09/01/2013

[Indietro](#)

mercoledì 09 gennaio 2013 - PROVINCIA -

Il Babbo Natale valtrumplino

aiuta i bimbi colpiti dal sisma

Laura Piardi

Gli alunni delle elementari creano lavoretti artistici e comprano pc e quaderni per gli amici di Quistello

Trasferita benefica dei bambini della «Andersen» a Quistello, nel mantovano, per consegnare computer, proiettori e materiale di cancelleria. Quando la solidarietà chiama, da Gardone Valtrompia arriva sempre una risposta pronta. Questa volta un bel gesto di altruismo è stato realizzato dai bambini della scuola elementare «Andersen», che a dicembre hanno consegnato ai loro coetanei di Quistello, in provincia di Mantova, il materiale acquistato grazie a una raccolta benefica. Dopo il terremoto che ha colpito l'Emilia e alcune province venete e lombarde, le maestre e i genitori della scuola gardonese hanno pensato di realizzare vari lavoretti da vendere durante la festa della scuola.

I PICCOLI SONO stati coinvolti in prima persona: gli sono state mostrate le immagini degli edifici distrutti dal sisma e fin da subito i bimbi si sono dimostrati entusiasti della proposta creativa e hanno risposto in modo positivo agli stimoli. Uno dei problemi del periodo post-terremoto è che il mantovano non ha ricevuto fondi sufficienti, pertanto i gardonesi, grazie al ricavato dei lavoretti venduti e al coinvolgimento di alcune aziende locali, hanno consegnato alla elementare «Carducci» di Quistello due computer fissi, un portatile, un proiettore, un registratore e materiale di cancelleria.

A dicembre il Comune di Quistello ha promosso una giornata per ringraziare le associazioni che hanno dato una mano. Gardone ha partecipato con una delegazione di circa 50 persone. I bresciani hanno consegnato ai mantovani una targa sul gemellaggio e un lavoro su ceramica che rappresenta la scuola «Andersen». Ma i bimbi non sono nuovi a gesti di solidarietà, realizzatisi già in occasione del terremoto in Abruzzo. Anche durante l'anno vengono raccolti fondi destinati a realtà più sfortunate di quella gardonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La caserma incompiuta resta in ostaggio del degrado

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/01/2013

Indietro

giovedì 10 gennaio 2013 - PROVINCIA -

PONTOGLIO. I lavori sono fermi da mesi e i cantieri abbandonati si stanno trasformando in una discarica a cielo aperto

La caserma «incompiuta»

resta in ostaggio del degrado

Giancarlo Chiari

Il sindaco non vuole darsi per vinto «Caduta nel vuoto la nostra offerta di completare l'opera in cambio di spazi per la Protezione civile»

Lavori fermi a Pontoglio: i cantieri della caserma abbandonati sono assediati da rifiuti e degrado. Da nascente presidio militare a «culla» del degrado, il passo è stato lento ma inesorabile. Annunciato come simbolo della presenza dello Stato nell'Ovest bresciano, l'«incompiuta» caserma dei carabinieri di Pontoglio è diventata l'emblema dell'inefficienza e degli sprechi made in Italy. I lavori sono fermi e i cantieri abbandonati si stanno trasformando in una specie di discarica a cielo aperto. Il rischio è che con l'oblio, l'area diventi - come avviene spesso per altri siti lasciati a se stessi - un rifugio per sbandati e un luogo di ritrovo per la microcriminalità.

Una sorta di nemesi per un'opera inserita nel pacchetto di 26 edifici militari in Lombardia avviata con un imponente battage pubblicitario dal governo Berlusconi-Fini. Era il 2001 e l'Ovest Bresciano era nel pieno dell'emergenza delle rapine in villa. Il progetto fu accolto per questo con grande sollievo dalla comunità: l'iter iniziò lo stesso anno. Il primo cittadino dell'epoca, Roberto Viola, per accelerare i tempi mise a disposizione un comparto comunale in via Palazzolo nel giro di pochi mesi. Qui avrebbe dovuto sorgere la caserma provvisoria.

DOPO UN PRIMO parere favorevole del comando regionale dell'Arma, l'ipotesi di localizzazione fu scartata. A quel punto - si era già nel 2002-- il Comune fu costretto ad acquistare con un investimento di un milione una nuova area e avviare il relativo iter di modifica urbanistica.

Il sito fu reso disponibile nel 2004, ma la costruzione affidata al provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia sotto l'egida finanziaria della Regione iniziò solo nel 2007, quando il governo Prodi stanziò i fondi necessari. Nel 2008 l'impresa incaricata dei lavori aveva già gettato le fondamenta dell'edificio.

I LAVORI PROSEGUITI con qualche interruzione e alcune ispezioni dell'Arma fino al 2010, quando sono stati realizzati gli intonaci, si sono improvvisamente interrotti lo stesso anno e da allora il cantiere è chiuso e abbandonato. Il Comune di Pontoglio così si è ritrovato senza caserma e con un sito degradato. «Abbiamo le mani legate - ammette sconsolato il sindaco Alessandro Seghezzi -. Ho proposto di portare a termine la costruzione a spese del Comune, destinando in cambio metà del fabbricato alla nostra Protezione civile, ma non ho avuto risposte. Il problema sembra sia il fallimento dell'impresa: ho anche suggerito di mettere in sicurezza il cantiere, con l'installazione di un impianto di allarme, dal momento che il provveditorato dice di avere in cassa ancora 200 mila euro che non sono stati spesi per l'interruzione dei lavori».

Il primo cittadino sta bussando ad ogni porta per cercare di sbloccare la situazione. «Ho parlato della questione anche con il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Marco Turchi, ma neppure lui ha notizie precise in merito - spiega Seghezzi, che oltre al caso caserma ha dovuto affrontare lo stop ai lavori del ponte sull'Oglio e della variante alla sp 101 -. Lo scorso anno, a luglio, dopo l'arrivo di Striscia la notizia, sono arrivati alcuni funzionari del Provveditorato che hanno verificato lo stato del cantiere riferendo che il cantiere era fermo perchè l'impresa era fallita, ma da allora non abbiamo più avuto informazioni».

La caserma incompiuta resta in ostaggio del degrado

San Colombano e Miradolo uniti Matrimonio per la polizia locale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

San Colombano e Miradolo uniti Matrimonio per la polizia locale

San Colombano Matrimonio interprovinciale in collina per le amministrazioni comunali di San Colombano e Miradolo: a sorpresa i due comuni in provincia di Milano il primo e di Pavia il secondo hanno deciso di mettersi insieme per la gestione associata delle funzioni, un obbligo di legge per i comuni sotto i 5 mila abitanti (come Miradolo, 3 mila 952 a fine 2011) ma non per quelli al di sopra, come San Colombano (7 mila 427 a fine 2011). La legge prevedeva di unificare tre funzioni entro la fine dell'anno, e le due amministrazioni hanno optato per la polizia locale, la protezione civile e il catasto. «Sebbene per noi non fosse un obbligo, abbiamo valutato diverse ipotesi sia con Chignolo sul fronte pavese sia con Graffignana e Borghetto su quello Lodigiano - spiega il sindaco di San Colombano Gigi Panigada -. Poi alla fine si è concretizzato il percorso con Miradolo. Riteniamo che lo spirito della legge sia quello di andare verso unioni territoriali ampie, e infatti in un primo momento la soglia obiettivo sembrava fissata ad almeno 10 mila abitanti. Per questo cerchiamo di anticipare i tempi ragionando con un'altra municipalità che troviamo affine per tanti motivi». Infatti a pesare sulla scelta finale è stata la possibilità di condividere con Miradolo alcuni aspetti caratteristici e fondamentali per il comune di San Colombano, a partire dalla collina e dal parco collinare. «Con Miradolo ci sono tanti aspetti in comune: noi abbiamo il 50 per cento di territorio in collina, loro il 30 per cento, entrambi abbiamo una forte connotazione vitivinicola e un'aspirazione turistica, e il parco locale di interesse sovracomunale avvicina ancora di più alcune decisioni da prendere sull'area collinare a confine - afferma Gigi Panigada -. Al di là della convenzione con cui ci assoceremo, poi, siamo sempre disposti a valutare tutte le possibilità di condivisione con il territorio, e per esempio l'esperienza della polizia locale serale con Graffignana e Borghetto in estate potrebbe essere comunque ripresentata, chiaramente con gli aggiustamenti necessari dopo queste decisioni». Per i cittadini non dovrebbero esserci novità di rilievo inizialmente: la polizia locale passerà da cinque a sette elementi, e il comando resterà in capo a San Colombano, ma dovrà gestire due territori. Per la protezione civile è già stato avviato un processo di condivisione di alcuni servizi con tutti i comuni del parco collinare, e la convenzione rafforzerà questa direzione. Il catasto infine non avrà conseguenze sui cittadini. «Siamo molto contenti e soddisfatti perché crediamo sia la giusta prospettiva - dice il sindaco di Miradolo Gianpaolo Troielli -. I due comuni hanno tante caratteristiche in comune, e si potrà lavorare meglio per valorizzare complessivamente questa fetta del territorio, a beneficio di entrambi. La legge ci spinge verso l'unione, meglio farla con chi ci è affine e ha le stesse aspirazioni». Andrea Bagatta

La Pro Loco di Albairate riparte dal falò di S.Antonio

CittàOggiWeb - Eventi e Cultura - Albairate -

Città Oggi Web

"La Pro Loco di Albairate riparte dal falò di S.Antonio"

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

09 Gennaio 2013

Giovedì 17 gennaio alle 20.30 nel parco di via Donatori di Sangue

La Pro Loco di Albairate riparte dal falò di S.Antonio Albairate È iniziato il conto alla rovescia per il primo appuntamento del 2013 organizzato dalla Pro Loco di Albairate presieduta da Francesco Caruso. Si tratta del tradizionale "Falò di Sant'Antonio" che si terrà, giovedì 17 gennaio alle 20.30, nel parco di via Donatori di Sangue. In questa occasione saranno distribuiti gratuitamente ai partecipanti vin brulé o the caldo e le frittelle offerte per il terzo anno consecutivo dalla pasticceria "Il Dolce TE.MA.". All'organizzazione del falò contribuirà anche la Protezione civile di Albairate occupandosi del fuoco.

«È un evento sentito da tanti cittadini, grandi e piccini, che ogni anno sfidano le basse temperature di gennaio per ritrovarsi davanti al falò e trascorrere qualche ora in compagnia nel segno della tradizione», afferma il sindaco di Albairate Luigi Alberto Tarantola.

I partecipanti al falò potranno lasciare una libera offerta per sostenere le attività della Pro Loco che nel corso dell'anno promuoverà tante altre iniziative pubbliche, anche in collaborazione con l'Amministrazione comunale, allo scopo di valorizzare e fare vivere Albairate.

La Pro Loco, inoltre, ha rinnovato la disponibilità a supportare le diverse realtà associative, per fare rete e sviluppare al meglio idee e progetti a vantaggio esclusivo della comunità albairese.

Nel 2012, solo per fare qualche per esempio, fondamentale è stato il lavoro svolto dalla Pro Loco per eventi che hanno coinvolto tanti volontari e richiamato centinaia di persone, come il tradizionale "Risotto in Corte" o la cena di beneficenza per la raccolta fondi a sostegno dei terremotati del comune di Moglia.

CittàOggiWeb

[Vai all'agenda eventi](#)

[Tweet](#)

I volontari di Arcola l'iscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento di Protezione Civile

I volontari di Arcola l'iscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento di Protezione Civile - Città della Spezia - Cronaca Val di Magra Val di Vara

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

I volontari di Arcola l'iscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento di Protezione Civile

Val di Magra - Val di Vara - Sono partiti in sette, ora sono nove, tra loro un architetto, un paracadutista, un ex dipendente Enel, un militare, gente comune proveniente da frazioni diverse del Comune, ma tutti con la voglia di mettersi al servizio della comunità. Il gruppo di protezione civile comunale, ha ottenuto in questi giorni un riconoscimento fondamentale per la propria operatività: l'iscrizione nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile. La comunicazione è pervenuta direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Sindaco Livio Giorgi e l'Assessore delegato Roberto Colombo, esprimono la massima soddisfazione per questo riconoscimento, che va a coronare due anni di lavoro sul sistema di protezione civile comunale. "L'Amministrazione comunale – dichiarano – solo nel 2012 ha investito oltre 60mila euro per il potenziamento di mezzi ed attrezzature dedicate a sostenere le emergenze idrogeologiche e nivologiche. Ha allestito ed individuato il Centro Operativo Comunale, ubicato nei locali della Mondoteca di Via Valentini, che in fase di emergenza diventa punto nevralgico e decisionale. Ha un'unica squadra di reperibilità e protezione civile, composta da tecnici, operai e vigili del Comune, che sostiene una prima immediata operatività 365 giorni all'anno. Sul fronte della comunicazione ha organizzato un sistema radio, che copre tutto il territorio comunale e che consente a tutte le squadre sul campo di essere costantemente in contatto con il centro operativo. Le allerte vengono divulgate attraverso il sistema Alert System, che raggiunge telefonicamente circa 3000 utenti in un'ora e quando il Coc è aperto, l'Ufficio Relazioni con il pubblico garantisce il l'aggiornamento in tempo reale del profilo Facebook del Comune. La risorsa più importante – conclude il Sindaco – resta comunque quella umana, il nostro servizio di protezione civile coinvolge infatti tutto il personale comunale, distinto per Aree e servizi e per competenze: in caso di allerta ognuno sa cosa deve fare, secondo protocolli operativi ben precisi. L'impegno per il nuovo anno è quello di sottoscrivere apposite convenzioni con gruppi e associazioni di volontariato presenti sul territorio, al fine di trovare nuove e ulteriori sinergie sul fronte della protezione del territorio."

Mercoledì 9 gennaio 2013 alle 13:34:20

REDAZIONE

*L'innovazione passa dai cluster***Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 09/01/2013 - pag: 9

L'innovazione passa dai cluster

BOLZANO Da dieci anni in Alto Adige esistono i cluster, le reti di imprese di uno specifico settore produttivo create con l'obiettivo di renderle più competitive e innovative attraverso la cooperazione. Da cinque anni il Tis innovation park coordina la gestione di queste reti. Attualmente ci sono sei cluster, due reti di eccellenza e trenta gruppi di lavoro tecnici. In queste reti collaborano circa 600 imprese altoatesine. I cluster attivati sono l'Alimentaris (alimenti), Alpine Wellbeing (benessere), Edilizia, Legno & Tecnica, sports & winterTeche e Protezione Civile & Sicurezza Alpina. I cluster edilizia e legno sono stati creati nel 2002; il cluster It è nato dopo, ma ha dovuto cessare l'attività dopo alcuni mesi: le imprese iscritte non sono riuscite a trovare una base di lavoro comune. «Negli ultimi cinque anni i cluster hanno accompagnato un totale di 80 processi di sviluppo di prodotto», racconta il direttore del Tis Hubert Hofer e aggiunge: «Dove 10 anni fa dominava ancora la paura che le idee venissero rubate o copiate, oggi in quasi tutti i settori di punta dell'Alto Adige si è affermata l'idea che il pluralismo nella ricerca delle idee e nello sviluppo di prodotti rappresenti un vantaggio e questo cambio di mentalità è sicuramente uno dei maggiori successi di cui siamo responsabili». Nella rete di eccellenza «Leaders», il Tis ha riunito circa 20 imprese dando vita a una collaborazione intersettoriale. «Qui abbiamo portato i promotori dell'innovazione dell'Alto Adige intorno allo stesso tavolo», spiega Hofer. «Con la collaborazione queste imprese generano un vortice di innovazione nel quale coinvolgono anche le piccole imprese». La seconda rete di eccellenza del Tis è la piattaforma di esperti «ProNeve» che elabora nuovi metodi per rendere la produzione di neve tecnica più efficiente e sostenibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le torri pendenti***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 09/01/2013 - pag: 13

Le torri pendenti

Un dossier per l'Ue e diecimila firme «Mura concave e crepe ovunque, interveniamo subito o crolla tutto» Gli storici: «Identità da salvaguardare»

Era il 1195 quando i Trivigiani costruirono un castello sulle rive del Muson, a demarcare il confine tra Padova, Vicenza e Treviso. Lavorarono cinquecento maestri muratori e mille manovali per dieci anni. E lì sorse Castrum Francum, una delle cinte murarie più importanti del Veneto. Quelle mura, ancora oggi, sono l'emblema di Castelfranco Veneto, nel Trevigiano. Hanno resistito all'assalto dei Padovani, nel 1215. Ma anche al terremoto del Settecento, quando si sbriciolò la torre ovest. E a mille altre vessazioni che l'uomo e gli anni hanno causato loro. Ma adesso sono stanche, hanno assorbito umidità, vibrano di crepe sempre più vistose e le torri danzano, pericolosamente inclinate. Per questo l'amministrazione comunale, su iniziativa dell'assessore alla cultura Giancarlo Saran, ha lanciato una campagna per ottenere i fondi necessari al restauro o persino a renderle fruibili (costi ipotizzati: da sei a otto milioni). «I soldi ci sono, il Fondo per le aree sottoutilizzate dell'Unione Europea ha destinato al Veneto 65 milioni di euro che dovrebbero venir assegnati nella seconda metà del 2013», dice il sindaco Luciano Dussin, impegnato a stilare un imponente dossier da presentare a Bruxelles e a raccogliere firme (da settembre, già raggiunta quota diecimila). Il caso di Castelfranco si innesta in un Veneto dove le città murate sono altrettanti fiori all'occhiello del territorio. Basti citare Cittadella, nel Padovano, Soave, nel Veronese e Monselice, che ospita l'associazione che le riunisce: sono 38 comuni che vorrebbero diventare patrimonio dell'Umanità, ottenendo il timbro Unesco. E che a diverso titolo rappresentano l'epoca medioevale, delle signorie e dei potentati dei vescovi che puntellavano quelle campagne venete che a poco a poco si trasformavano in città. E Castelfranco è tra le poche cittadine a non aver ancora valorizzato le proprie mura, al contrario dei brillanti restauri perfezionati negli ultimi anni: citiamo Marostica, Montagnana e Arzignano. Il valore della cittadina trevigiana, in questo scenario, è legato anche ad altre eccellenze. Dal Rinascimento, ha distillato il genio di Giorgione, dall'Illuminismo ha ottenuto il Duomo e il Teatro Accademico, dal periodo del Tardo Romantico ha ereditato la Villa e il Parco Bolasco. Elementi che la rendono attrattiva turistica di primo livello. «Perciò è doveroso ristrutturare le nostre mura, è necessario per qualificare tutto il territorio», ripete da mesi Dussin, inchiodato ad un patto di stabilità che permette di avere 22 milioni di euro in banca, ma vieta di toccarli. E così non resta che raccontare gli acciacchi di questo colosso di pietra e mattoni, che oggi teme l'edera, l'acqua e i devastanti colombi prima ancora delle scosse di terremoto. La termofotografia ha dimostrato che la torre nord ovest è impregnata di umidità e presenta uno squarcio all'interno. La parete ovest presenta crepe verticali a tutto spessore, indebolita da un terrapieno insufficiente. La torre sud ovest ormai è stata ribattezzata «Torre di Pisa»: la sua inclinazione viene impietosamente palesata dal confronto con una gru, impegnata in lavori a poca distanza prospettica. Tra gli «accusati», i volumi acquei delle Fosse che circondano le mura, usate come cassa di espansione da riempire e svuotare. La parete sud è già crollata da qualche secolo: e qui si è estesa l'abside del Duomo. E quel che rimane è concavo: lo si percepisce sul versante interno, dall'alto della Torre Civica. «Ma noi preferiamo che la torre pendente rimanga a Pisa», ripete da tempo nei convegni pubblici l'assessore Saran, aiutato nelle analisi dallo storico Giacinto Cecchetto. Peraltro, quello dei castelli e delle loro mura da valorizzare è un percorso che molte amministrazioni stanno facendo. L'auspicio di Giuseppe Barbieri, docente di Storia e Arte Moderna all'università Ca' Foscari, è quello di affiancare al lavoro sui mattoni quello della scrittura storica. «È necessario conoscere il ruolo delle mura nel nostro territorio», dice. «Se nel tredicesimo secolo erano baluardo per la difesa, poi furono superate dall'arrivo dei cannoni e dell'artiglieria». Una vocazione che durò nei secoli, peraltro. «L'ultimo utilizzo militare è a Montagnana, l'Impero Asburgico lasciò il Veneto nel 1848», ricorda lo storico Giuseppe Gullino. Ancora Barbieri: «Riecco le mura delle città venete nel sedicesimo secolo, divisione fisica tra il mondo della giustizia nelle città e quello del lavoro dei contadini nelle campagne. Fino ad oggi: sono stupende attrazioni turistiche che rappresentano la nostra identità culturale, per questo vanno salvaguardate». Mauro Pigozzo

Le torri pendenti

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti all'agricoltura dopo il terremoto**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 09/01/2013 - pag: 13

Aiuti all'agricoltura dopo il terremoto

Due milioni e mezzo di euro per le aziende agricole del mantovano: si tratta di fondi rimasti inutilizzati lo scorso anno e che, perciò, la Regione ha deciso di destinare ad imprese le cui domande di contributo (per ammodernamento), presentate nel 2010, non avevano ancora avuto riscontro. «Abbiamo dato la massima priorità alle aziende colpite dal terremoto di maggio» ha spiegato l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Elias.

ridòle, la sfida in slitta riparte da colmean

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/01/2013

Indietro

CANALE D AGORDO

Ridòle, la sfida in slitta riparte da Colmean

CANALE D AGORDO Nel tempo e contro il tempo. E questo lo slogan scelto dagli organizzatori dell'ottava edizione del campionato agordino di ridòle o lode a coppie in programma da domenica 20 gennaio al 17 febbraio. Un circuito itinerante comprendente quattro prove in altrettanti paesi della vallata, che al termine delle competizioni, consegnerà alla prima coppia classificata il prezioso titolo di campione agordino 2013. La manifestazione è nata quasi per caso dall'idea di alcuni amici ed appassionati di slittino che volevano far rivivere la tradizione di un tempo quando i nonni utilizzavano le slitte di legno, le cosiddette lode, al trasporto di legna o fieno dalle impervie montagne sino a valle. Così un po' per gioco, l'iniziativa ha avuto sempre un maggior riscontro di pubblico fino alla creazione di un vero e proprio campionato. La prima tappa si svolgerà domenica 20 gennaio in località Colmean all'omonima pista teatro negli anni scorsi, di gare di slittino a livello internazionale. La partenza è prevista per le 14 e sarà possibile iscriversi al bar Colmean fino alle 12,30 e al traguardo fino a 15 minuti prima della gara. Al termine si svolgerà la consueta cerimonia di premiazione. La gara è organizzata dal gruppo Crodaioli dell'Auta di Fedèr. La seconda prova è in programma la domenica successiva a Vallada Agordina al vivaio Piccolet a cura della Filodrammatica di Vallada, della Pro Loco, del gruppo Ana, della Protezione civile e del Comune di Vallada. Altre gare in programma a San Tomaso Agordino (organizza la Pro Loco) e a Molino di Falcade dove la gara verrà dedicata a Mirco Valt, a cura degli Amici delle Ridòle di Molino. La classifica finale sarà stilata in base ai piazzamenti ottenuti dalle varie coppie in ogni gara disputata a cui verrà aggiunto un punto di bonus per la 5 prova. Sono previste varie categorie di gara nell'ambito del campionato agordino: maschile, femminile, mista con pilota maschile, mista con pilota femminile e quarta categoria riservata solo ai maschi. Matteo Manfroi

Gestione associata Mornico è con Telgate

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Giovedì 10 Gennaio 2013 PROVINCIA

Gestione associata

Mornico è con Telgate

Si parte con trasporti, catasto e Protezione civile

«Stavamo per rinunciare. Ma si risparmierebbe?»

Mornico

Diego Moratti

Inizia con il 2013 un nuovo corso per l'amministrazione di Mornico al Serio: avendo poco meno di 3.000 abitanti, il piccolo centro della Bassa bergamasca ha dovuto trovare un altro Comune partner con cui associarsi. Questo infatti è quanto prevede la legge: l'obbligo, per i piccoli Comuni, di unirsi e associare le proprie funzioni. Con un unico piccolo problema: la difficoltà di trovare paesi reciprocamente intenzionati ad associarsi.

Fino alla fine del 2012 Mornico è infatti rimasto nel dubbio, senza trovare alcun partner disponibile. Solo a fine anno è stata siglata l'intesa con il Comune di Telgate, in quanto quest'ultimo aveva chiesto una deroga, essendo di poco al di sotto della soglia limite dei 5.000 abitanti. Ma la deroga non è arrivata e questo ha «favorito» Mornico, che ha potuto trovare un partner, peraltro nemmeno confinante.

«Non sapevamo più che soluzioni cercare – dichiara un esasperato Ermanno Chiodini, sindaco di Mornico al Serio – poiché nessuno dei Comuni contigui territorialmente si trovava nella nostra situazione. Abbiamo chiesto a tutti, ma i Comuni grandi, ovviamente, non essendo obbligati dalla legge, non prendono nemmeno in considerazione di accollarsi le problematiche di un altro piccolo Comune. Di paesi con meno di 5.000 abitanti confinanti con Mornico non ce ne sono, mentre quelli poco distanti si stavano accordando con i limitrofi. Verso la fine del 2012 in tutta la Bergamasca erano rimasti pochissimi Comuni senza partner, con il problema che tra di loro erano geograficamente isolati. Ma che senso avrebbe fare un'Unione di Comuni con un centro della Valle Seriana o della pianura occidentale? – continua Chiodini – Altro che ridurre i costi, si sarebbe ottenuto l'effetto contrario».

«Eravamo sul punto di mollare e rimettere tutto nelle mani del prefetto – continua Chiodini –, ma poi con Telgate si è aperta la trattativa perché non avendo ricevuto alcuna risposta rispetto la richiesta di deroga, alla fine hanno preferito associarsi con noi per evitare di incorrere in eventuali sanzioni».

Da cosa si parte

Mornico e Telgate nel 2013 dovranno così gestire in modo associato almeno tre funzioni comunali, in modo da preparare il terreno per attuare una vera e propria unione entro la fine dell'anno. «Per quest'anno uniremo le funzioni del trasporto pubblico (ad esempio lo scuolabus), le funzioni catastali e infine l'attività di Protezione civile».

Rimane però un'amara considerazione, come chiosa Ermanno Chiodini. «Anziché portare a semplificazioni, una legge del genere porta solo a complicazioni: la vita civica e le associazioni di volontariato in Italia hanno spesso una base comunale e non ha senso obbligare i Comuni a unificare storie, tradizioni e associazioni totalmente autonome, che dovrebbero d'ora in poi fare capo a un altro Comune. Nessuno può dire che un'operazione del genere porta risparmi o più efficienza.

Piuttosto per risparmiare, si sarebbe dovuto vedere quali Comuni spendono di più sulla base di costi standard e intervenire là dove non viene garantita un'amministrazione efficiente».

targa d'argento alla protezione civile di suzzara

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Targa d argento alla Protezione Civile di Suzzara

giornata del volontariato attivo

Il Centro Sociale Città di Suzzara in collaborazione con la Consulta del Volontariato e il Comune, ha dato vita alla giornata del Volontariato Attivo. Nell' occasione è stata consegnata una targa d' argento " Essere Solidali" alla Associazione la Protezione Civile di Suzzara, presente in forza alla iniziativa. Fra i tanti interventi di emergenza il recente ruolo svolto a Suzzara e in provincia durante l'emergenza del terremoto di maggio.

il parco dichiara guerra agli incendi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

OGLIO PO

Il parco dichiara guerra agli incendi

VIADANA Il Parco Oglio Sud, in collaborazione con Parco del Mincio (capofila) ed alcune associazioni di protezione civile del territorio, è protagonista di un'esperienza pilota in Regione Lombardia, finalizzata alla prevenzione ed al contrasto degli incendi boschivi. Nelle settimane scorse, enti e associazioni hanno stipulato un protocollo d'intesa ad hoc. L'accordo permetterà di potenziare in misura significativa le attività di prevenzione e le azioni antincendio. L'integrazione dei diversi apporti appare necessaria in quanto, nel Mantovano e nell'Oglio-Po, le zone naturali sono inestricabilmente mescolate a vaste estensioni antropizzate: una configurazione che aumenta il rischio di scempi irreparabili provocati dal fuoco, ed al contempo rende più difficoltoso il controllo del territorio. I volontari, motivati e preparati, si impegneranno a svolgere interventi diretti su chiamata del Parco. Gli enti, da parte loro, si impegneranno a svolgere campagne di sensibilizzazione presso la cittadinanza; e soprattutto a promuovere attività di addestramento, aggiornamento ed esercitazioni periodiche dei militi della protezione civile. I Parchi, utilizzando fondi regionali, rifonderanno alle associazioni coinvolte le spese sostenute (carburante, liquido ritardante, eccetera), anche se naturalmente la forza lavoro sarà fornita gratuitamente dai volontari; le associazioni, oltre al personale preparato, ci metteranno mezzi idonei e la copertura di polizze assicurative. Va sottolineato che è preciso obiettivo della recente legge regionale sui Parchi quello di promuovere forme associate della gestione amministrativa o tecnica tra più enti, al fine di razionalizzare i costi. Il protocollo giunge al culmine di un fitto lavoro di rete. (rn)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Attualità*

IN BREVE

meteo Neve e gelo: domenica arriva il freddo vero Domenica arriva il gelo: una perturbazione siberiana porterà neve al Nord (Torino, Milano, Piacenza, fino a Bologna) e anche in alcune zone della Toscana e dell'Umbria. Il freddo non andrà via nel breve periodo: secondo Meteo.it «l'orso siberiano si impossesserà di tutta l'Europa nella seconda metà di gennaio». Corbetta Lascia l'assessore dei cori razzisti Riccardo Grittini, 21 anni, assessore allo sport del comune di Corbetta denunciato per i cori razzisti contro Boateng, si è dimesso. A dare la notizia il sindaco Antonio Balzarotti. Nella nota il sindaco - che ieri ha avuto un faccia a faccia con il giovane assessore - si dice «dispiaciuto per quanto accaduto». aereo scomparso Protezione civile in Venezuela Parte oggi per Caracas un gruppo di esperti della Protezione civile italiana, che fornirà assistenza e consulenza alle strutture venezuelane impegnate nelle ricerche dei quattro connazionali dispersi a largo delle isole Los Roques. La missione sarà composta da un esperto navale, due esperti nella ricerca e soccorso del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e di un rappresentante dell'Agenzia Nazionale per la sicurezza del volo.

sonohra rilanciano moglia e il sociale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

Sonohra rilanciano Moglia e il Sociale

Concerto acustico il 26. Ingresso offerto ai residenti della città terremotata

Facce simpatiche quelle dei Sonohra: la loro musica che piace ai giovani è stata scelta per rilanciare il teatro Sociale e soprattutto per dare una botta di vita a Moglia, cittadina dal ricco passato, ferita brutalmente dal terremoto e che, grazie anche ai Sonohra vuole diventare Moglia dei giovani, capitale della fantasia, della voglia di vivere, dell'amicizia. E della libertà, uno dei punti forti dei Sonohra, fin dal loro primo album *Liberi da sempre*, seguito alla vittoria al festival di Sanremo-giovani 2008 con *Amore*, e diventato poi *Libres* sul mercato latino americano con la vittoria nel 2009 del *Latin Award*. Luca e Diego Fainello ieri nel Ridotto del Sociale hanno presentato il concerto che terranno domenica 20 gennaio alle 16.30, il cui ricavato andrà, tolte le spese vive, per Moglia. Per la scuola, spiega la sindaca Simona Maretti: «Dopo che il sisma ci ha tolto primaria e medie, ora è stato inaugurato il prefabbricato, ma noi vogliamo riavere le scuole in centro, come prima, perché con la chiesa e il Comune, pure inagibili, erano il cuore della comunità». I Sonohra ormai sono amici veri di Moglia. Hanno accettato subito la proposta del fotografo mogliese Gianni Bellesia di realizzare un video sul carrello della gru sopra i tetti di Moglia. Lo hanno poi presentato tornando a Moglia e ora il concerto al Sociale. «In tanti - ricorda la sindaca Maretti - sono venuti, una fotografia e poi non li abbiamo più sentiti. Con i Sonohra è diverso, è stato subito feeling con i ragazzi e non solo. Il Comune ha messo subito il concerto sulla pagina Facebook, e lo stiamo segnalando in tutti i modi. Organizziamo anche i pullman». E i Sonohra ieri hanno deciso di invitare, gratis, tutti i mogliesi. Una mano, ha spiegato Gianluca Pecchini, la darà anche la Nazionale Cantanti, di cui i fratelli Fainello da giocatori sono diventati anche soci. I Sonohra hanno raccontato di aver avvertito anche loro, a Verona, le scosse di terremoto. «Ma i danni veri sono stati in Emilia, in provincia di Mantova e nel Basso Veneto. L'esperienza sulla gru è stata bella, ma anche dura. Dal basso non si può immaginare la distruzione come guardando i tetti sfondati. Siamo onorati di poter dare una mano a Moglia». Il concerto è il primo in un teatro storico del nuovo progetto *Acoustic Trio* insieme al loro bassista Luciano Santoro. «Il Sociale di Mantova è bellissimo, ci interessa tornare alle origini, quando cantavamo nei club, con un rapporto più intimo con il pubblico rispetto ai concerti rock. Sarà una rivisitazione degli artisti, in questo caso stranieri, ai quali ci siamo ispirati nella nostra carriera, per cui faremo anche delle cover come *Sultan of Swing* dei Dire Straits, *Hey hey* e *Before you accuse me* di Eric Clapton e *Wanted dead or alive* di Bon Jovi». Durante la conferenza stampa, nel clima di solidarietà per Moglia terremotata, grazie anche all'intervento della nazionale cantanti è stato deciso anche di abbassare il prezzo del biglietto da 22 a 18 euro. Il concerto organizzato con Giovanni Fava di *On Air production*, il Teatro Sociale e il patrocinio del Comune di Mantova, sarà aperto da Veronica e dai Wajiwa. Info e prevendita: onairmantova@virgilio.it tel. 0376 1974836 (maf)

viadana lancia l'idea: servizi sociali per dieci

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Provincia

Viadana lancia l'idea: servizi sociali per dieci

Penazzi: noi non siamo obbligati ad associarci, ma faremo da capofila Reazioni fredde da Dosolo che sta lavorando ad un tandem con Pomponesco

Bozzolo ha detto no al giudice di pace unico

Se a Viadana si ritiene che la presenza di un polo aggregatore sia un bene per il mantenimento dei servizi a beneficio di tutto il territorio distrettuale, non sempre tale visione è condivisa negli altri nove Comuni. Recentemente Bozzolo si è ad esempio sfilato dal progetto di salvare l'ufficio del giudice di pace in collaborazione con Viadana e Casalmaggiore; e solo Pomponesco e Dosolo han detto che aiuteranno Viadana per il mantenimento dell'Ufficio entrate. Già a suo tempo, Viadana fece tutto da sola per la caserma dei Vigili del Fuoco, che pure operano anche fuori confini. (r.n.)

VIADANA Il Comune di Viadana stringe i tempi sul progetto di gestione associata dei servizi sociali: nei giorni scorsi la giunta municipale ha deliberato l'affidamento dell'incarico al consorzio pubblico Servizio alla persona per la predisposizione di uno studio di fattibilità tecnico-organizzativa-economica, in vista dell'attivazione di un ufficio unico servizi sociali per tutti i dieci Comuni del territorio distrettuale. L'ufficio associato dovrà progettare e gestire il sistema locale dei servizi sociali, ed erogare le prestazioni ai cittadini. Lo studio di fattibilità partirà naturalmente solo qualora i Comuni del distretto optino effettivamente per la gestione associata mediante convenzione. Il dibattito è in verità aperto: il sindaco di Dosolo Vincenzo Madeo, ad esempio, si è recentemente detto contrario ad una unificazione tout-court; e nell'ultimo consiglio comunale dosolese sono state espresse da maggioranze e minoranze delle riserve contro quelle che vengono definite le tendenze accentratrici di Viadana. Il Comune di Dosolo, per quanto riguarda la gestione dei servizi sociali, sta lavorando da tempo ad un'associazione con Pomponesco (così come recentemente è stato già fatto per le funzioni di polizia locale, protezione civile ed ufficio tecnico), e punta a proseguire la collaborazione vigente col consorzio pubblico Servizio alla persona (operativo dal 2004; ndr). Secondo il sindaco di Viadana Giorgio Penazzi, tuttavia, «le nuove normative non individuano nei consorzi la struttura giuridicamente idonea per supportare l'unificazione dei servizi. La convenzione allo studio prevede pertanto la costituzione di un organismo politico col compito di sovrintendere alla materia, nonché di un ufficio che si andrebbe a coordinare coi singoli servizi sociali. Il consorzio già esistente si incardinerà nella nuova struttura, diventandone il braccio operativo». Nella delibera appena approvata dalla giunta viadanese, il consorzio potrà effettuare lo studio di fattibilità anche affidandosi a professionalità reclutate all'esterno. Lo stanziamento di spesa è stato fissato in 7.000 euro. «Viadana si specifica nella delibera in qualità di soggetto proponente e di Comune col maggior numero di abitanti, intende accollarsi la predisposizione degli atti e lo studio di fattibilità in vista della costituzione dell'ufficio, al fine di verificarne l'impatto organizzativo sul territorio». La giunta municipale sottolinea che Viadana, a fronte delle normative vigenti, è l'unico dei dieci Comuni a non essere obbligato all'associazione, ed è l'unico ente a disporre di «ufficio strutturato e professionalità assegnate». Riccardo Negri

piano di prevenzione antisismica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- Cronaca

Piano di prevenzione antisismica

L amministrazione si attrezza per il rischio scosse: scelte 14 aree per le tendopoli

Il terremoto della primavera scorsa è stato un evento impreveduto e imprevedibile che ha creato una situazione di emergenza a cui le strutture pubbliche non erano del tutto preparate. Ecco che, alla luce dell'esperienza maturata, il Comune ha deciso di dotarsi di un protocollo operativo in base al quale attivare e coordinare i primi interventi in caso di un nuovo sisma. In quel piano viene individuato chi fa cosa: «In giugno - spiega l'assessore alla polizia locale e alla protezione civile, Espedito Rose - avevamo individuato un primo step per far partire la macchina dei soccorsi e della verifica sugli stabili comunali entro mezz'ora dall'evento, coinvolgendo la Polizia locale e tutti gli altri settori del Comune. Oggi (ieri, ndr) in giunta abbiamo approvato l'integrazione con l'individuazione delle aree della città che potrebbero ospitare le tendopoli per eventuali sfollati». I punti di raccolta sono quattordici: parcheggio ex Kennedy in viale Montello, scuola Bonomi Mazzolari in via Amadei, piazzale Monferrato in Te Brunetti, campo scuola in via Guerra, Migliaretto (sia l'area aeroportuale che quella dei caravan del luna park e i campi da gioco), piazzale Montelungo, Belfiore (dietro la stazione ferroviaria), parcheggio del Frassino in strada Madonnina, parcheggio del campo canoa, area camper di Sparafucile, parcheggio Filangeri al Boma e Palabam. Sono stati anche individuati gli itinerari che le colonne mobili dei soccorsi dovranno seguire per raggiungere, in tutta sicurezza, le quattordici aree (con la verifica di staticità dei ponti) e i due edifici comunali antisismici, il Palalù di Lunetta (dove sono già a disposizione delle brandine) e la scuola Bonomi Mazzolari. «Appronteremo anche un opuscolo con tutte le informazioni necessarie sul comportamento da tenere in caso di scosse di terremoto, che poi invieremo a tutte le famiglie» annuncia il sindaco Nicola Sodano. Nell'area camper di Sparafucile verrà montato un prefabbricato modulare che fungerà da centro operativo mobile nel caso il comando di viale Fiume fosse inagibile; da lì l'unità di crisi comunale governerebbe le prime fasi dell'emergenza. È stato anche acquistato materiale vario, tra cui dieci telefoni satellitari, maschere antigas e una tenda da dodici posti letto.

æ:b

processi penali a pieno ritmo lo stop resta per le udienze civili

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Cronaca*

Processi penali a pieno ritmo Lo stop resta per le udienze civili

Decreto sisma, il vertice tra magistrati e avvocati evita altri sei mesi di blocco dell'attività giudiziaria In aula anche il sabato per recuperare l'arretrato: centinaia i procedimenti congelati dal terremoto

Riprendono dopo sei mesi i processi penali interrotti per la sospensione dell'attività giudiziaria voluta dal governo per le aree colpite dal terremoto. Ma solo quelli penali: per le udienze civili verrà applicata la sospensione stabilita dalla normativa. È in estrema sintesi l'orientamento emerso nel corso di un vertice tra magistrati e avvocati tenutosi ieri pomeriggio al palazzo di giustizia di via Poma. I processi penali riprenderanno quindi da oggi a pieno ritmo (ma già ieri qualche sentenza in via Poma è stata pronunciata) tanto che il presidente del tribunale Gianfranco Villani e il procuratore capo Antonino Condorelli - presente il presidente dell'Ordine degli avvocati Paolo Trombini - hanno deciso di mettere nel calendario delle udienze anche il sabato per recuperare l'arretrato. Sono centinaia, infatti, i processi congelati negli ultimi mesi. Compreso quello a carico di Montedison, per gli oltre settanta dipendenti morti per inquinamento, che dovrebbe riprendere martedì prossimo. L'ulteriore proroga della sospensione dei processi riguarderà solo l'ambito civile o anche il penale? Era questo, in sostanza, il quesito che richiedeva da parte del tribunale una linea di orientamento della normativa per scongiurare, a distanza di mesi dall'inizio della sospensione dei processi - salvo quelli più urgenti - i disagi di un'attività a singhiozzo. «Un po' di rallentamento ci sarà comunque ma la scelta di fissare un orientamento limiterà i disagi» ha commentato il presidente degli avvocati Trombini. Il compito di magistrati e avvocati non s'è comunque esaurito. Tra qualche giorno un ulteriore vertice fisserà un protocollo, una sorta di agenda delle procedure da adottare per i procedimenti in materia civile.

risarcimenti fino all'80% per le case

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Risarcimenti fino all'80% per le case

Aiuti estesi anche agli affittuari, priorità alle abitazioni principali. Le ordinanze attese per la prossima settimana di Francesco Abiuso wMANTOVA Metà gennaio. Questa la data per la quale è attesa la pubblicazione delle ordinanze della Regione Lombardia che fissano modalità e tempi per accedere ai contributi pubblici per i privati che hanno la casa danneggiata dal sisma. Dunque, l'attesa cresce. Ma nel frattempo, grazie a una bozza dei futuri documenti consegnata alle amministrazioni comunali, è già possibile conoscere alcuni dettagli di quelle che saranno le regole degli aiuti. **DANNI.** Una prima ordinanza riguarderà il ripristino delle abitazioni che sono state dichiarate temporaneamente o parzialmente inagibili, danno che corrisponde alla tipologia B e C nelle schede Aedes. Una seconda ordinanza (tipologia E) riguarderà gli edifici dichiarati totalmente inagibili. **BENEFICIARI.** Per accedere agli aiuti occorrerà che tali immobili si trovino o nei 41 Comuni terremotati, o anche nei Comuni limitrofi (ma bisognerà in questo caso dimostrare che i danni sono stati causati dal terremoto). Possibili beneficiari sono sia i proprietari della casa che gli usufruttuari e i titolari di diritti reali, o anche gli affittuari e i comodatari. **RISARCIMENTI.** Che tipo di spese saranno pagate? La bozza delle due ordinanze stila un elenco di interventi ammessi al risarcimento: 1) le opere di pronto intervento; 2) gli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione; opere di rafforzamento locale sia delle unità immobiliari inagibili che delle parti comuni dell'edificio, e anche le opere di miglioramento sismico; 3) le opere di finitura collegate alle opere di rafforzamento o miglioramento sismico; 4) le indagini tecniche. Le spese tecniche rimborsate non possono superare il 10% dell'importo dei lavori ammessi al contributo. **IMPORTI.** Ma come si calcoleranno le spese da risarcire? Verrà preso a riferimento il minore tra due valori: il costo dell'intervento, calcolato con un computo metrico-estimativo sulla base di alcuni prezziari pubblici (Regione, Ance, Codice appalti), e il costo convenzionale, calcolato in base ad alcuni tariffari di partenze. Vediamo il costo convenzionale. Per le case parzialmente o temporaneamente inagibili (Aedes B o C) sarà così calcolato: 370 euro più Iva al metro quadro per le superfici fino a 120 metri quadri; 220 euro/mq più Iva per le superfici comprese tra 120 e 200 metri quadri; 100 euro/mq più Iva per le superfici eccedenti i 200 metri quadri. Per le case totalmente inagibili (Aedes E) il valore sale da 800 a 1450 euro sotto i 120 metri quadri (la variabilità dipende della gravità del danno; danno massimo E3), da 450 euro a 900 per le superfici tra i 120 e i 200 metri quadri, da 200 a 400 per le superfici di oltre 200 metri quadri. **PRIME CASE.** Vanno poi considerati due fattori, e cioè il tipo di possesso dell'abitazione (prima o seconda casa?) e la presenza di polizza assicurativa. Avvantaggiate, naturalmente, le abitazioni principali, cui spetterà l'80% del costo ammissibile. La percentuale scende al 50% per unità immobiliari che non sono abitazioni principali. **POLIZZE.** Se esiste un'assicurazione, il contributo pubblico sarà pari alla differenza tra il costo dell'intervento e il risarcimento, perché questa sia inferiore all'80% e al 50% del costo ammissibile. Il risarcimento pubblico e quello assicurativo sono cumulabili: i più fortunati potranno arrivare a riavere il 100% delle spese. **TEMPI.** Le domande, corredate delle asseverazioni tecniche, andranno presentate al sindaco del Comune in cui si trova l'immobile. Per il momento è prevista la scadenza al 30 marzo, ma è quasi certo che il termine slitterà di un paio di mesi. Sono ammessi al contributo anche gli interventi iniziati prima dell'inoltro della domanda, secondo i criteri stabiliti dall'ordinanza 8 del 12 dicembre. Bisogna anche indicare un istituto di credito prescelto. È importante precisare le ordinanze non prevederanno l'accredito di somme ai danneggiati, ma saranno proprio le banche a pagare le ditte e i tecnici che eseguiranno i lavori (in modo graduale seguendo l'avanzamento dei lavori), recuperando tali somme come detrazione d'imposta. I lavori agli edifici parzialmente o temporaneamente inagibili dovranno essere ultimati entro un anno dalla comunicazione della concessione del contributo (pena la perdita dello stesso); per gli edifici inagibili le ditte avranno due anni di tempo. I tecnici comunali eseguiranno controlli su almeno il 10% dei cantieri.

2013, anno del rilancio anche dei baby

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/01/2013

Indietro

BOCCE

2013, ANNO DEL RILANCIO ANCHE DEI BABY

Agevolazioni della Fib nazionale per le società colpite dal terremoto

MANTOVA Il 2013 si apre con l'augurio a tutti i bocciofilo perché il 2013 sia un anno ricco di salute e serenità e che sia l'anno della ripresa. Ripresa economica ma anche ripresa e rilancio dello sport delle bocce che, nell'ultimo decennio, ha visto scomparire una decina di società col dimezzamento dei tesserati, ma soprattutto non si è stati capaci di rilanciare i ragazzi e il settore femminile. Le eccellenze ora giocano in società fuori provincia. Società che possono sponsorizzare i loro giocatori, cosa che le nostre non possono fare. Malgrado le difficoltà economiche, anche le società mantovane si impegnano a tenere in vita uno sport povero ma ricco di socialità. A fine dicembre infine è arrivata una buona notizia comunicata dal presidente Fib Romolo Rizzoli. Il Consiglio federale, su richiesta del presidente del Comitato provinciale di Mantova, ha deliberato di estendere alle bocciofile Carbonarese, Villapomense, Pegognaghese, Gonzaghese e Suzzarese come avvenuto per le società emiliane colpite dal terremoto, l'esonero dal pagamento delle quote relative a tesseramento, affiliazione e iscrizione ai tricolori 2013.(f.z.)

Secondo Giroto va in pensione**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Secondo Giroto va in pensione

I vigili del fuoco hanno saluto il collega dopo quasi 40 anni di servizio

Mercoledì 9 Gennaio 2013,

Ha concluso la carriera uscendo con la sua squadra per l'ultimo intervento, lo spegnimento dell'incendio del camino di un'abitazione di Belluno. Conoscendolo, non poteva essere altrimenti. Dopo quasi 40 di onorato servizio, il feltrino Secondo Giroto ha salutato il Corpo dei vigili del fuoco per iniziare una "nuova avventura". Un addio con magone per lui e per i colleghi, ormai abituati a vederlo girare per la caserma con l'inconfondibile barba bianca e l'inseparabile berrettino di lana, con l'ironia pungente ma sempre pronto ad aiutare gli altri. Una cosa che continuerà a fare ma nella nuova e inusuale veste di pensionato. Qualche giorno fa l'ultima uscita con la sua squadra e al rientro l'abbraccio dei colleghi e del comandante Mauro Luongo che ha speso per lui parole di elogio, ringraziamento e grande stima per il collega e la persona.

Giroto aveva iniziato la carriera come vigile temporaneo ma in due anni era diventato subito permanente prima nel comando provinciale di Treviso e poi in quello di Belluno. Numerosi gli attestati ufficiali ricevuti negli anni oltre alle benemeritenze. Ma più che la forma, a Giroto è interessata sempre la sostanza che significava l'orgoglio di appartenere al corpo dei vigili del fuoco con competenza, professionalità e grande disponibilità, quelle stesse dimostrate in azione nelle emergenze (come il terremoto in Friuli) come nei momenti educativi a contatto con i giovani nelle scuole di ogni ordine e grado. Tutte qualità che ora potrà mettere a completa disposizione del mondo del volontariato sociale e sportivo di cui è sempre stato una delle anime più attive.

© riproduzione riservata

Il consigliere Piccinato si trasferisce e lascia il posto, deleghe al sindaco**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

BRUGNERA

Il consigliere Piccinato si trasferisce e lascia il posto, deleghe al sindaco

Mercoledì 9 Gennaio 2013,**BRUGNERA - Si è dimesso il consigliere della Lega Nord GianPaolo Piccinato, che aveva le deleghe alla sicurezza e Protezione civile.****In una lettera al sindaco il consigliere ha spiegato la propria decisione con motivi di lavoro e personali. La prima dei non eletti della lista Lega Nord è Laura Sandrin, impegnata nel mondo associativo, come consigliere dell'Associazione Brugnera in festa.****«Ho ricevuto la comunicazione - sottolinea il sindaco Ivo Moras - e preso atto delle motivazioni addotte dal consigliere Piccinato legate soprattutto al suo trasferimento di residenza in provincia di Udine dove è anche impegnato con la propria attività lavorativa. Questo non gli consente più di seguire il referato che gli avevo assegnato, sicurezza e protezione civile, che richiedono, come mi ha sottolineato, presenza e impegno costante».****Circa la sua sostituzione il sindaco informa che porterà alla prossima riunione del consiglio comunale le sue dimissioni e si procederà alla sua sostituzione con il primo dei non eletti nella stessa lista Laura Sandrin. Per quanto riguarda il referato, il sindaco spiega che per il momento gestirà lui due incarichi, in attesa del rientro del vice sindaco Marco Bazzo impegnato all'estero, con il quale affronterà l'argomento.****Quello che è certo che l'assessorato sarà mantenuto ad un rappresentante leghista mentre potrebbero esserci variazioni nei referati da assegnare al nuovo assessore.****M.S.**

© riproduzione riservata

æ:b

Laguna, il pm di Roma ai colloqui con gli esperti**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Laguna, il pm di Roma

ai colloqui con gli esperti

Venerdì il confronto a Udine anche con il nuovo commissario

Mercoledì 9 Gennaio 2013,

Non solo la Procura di Udine, ma anche quella di Roma si sta interessando degli esiti della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Venerdì mattina alle 10, intorno al tavolo negli uffici dell'ex Questura di Udine, dove il pm Viviana Del Tedesco ha convocato gli esperti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e dell'Istituto superiore di sanità (Iss), si siederà anche il pm Alberto Galanti, titolare del fascicolo aperto nella capitale sul filone romano dell'inchiesta friulana. Il sostituto procuratore, già titolare dell'inchiesta sulla discarica di Malagrotta, arriva a Udine su incarico del Procuratore di Roma Pignatone. L'intento è lo stesso della Procura di Udine: fare chiarezza, una volta per tutte, sulla reale situazione dell'inquinamento nell'area della Laguna di Marano e Grado. I magistrati delle due Procure vogliono farsi dire, una volta per tutte, a chiare lettere, se si tratta di una reale situazione di inquinamento con conseguente rischio per la salute pubblica o, al contrario, di un'emergenza creata solo sulla carta. Nel primo caso, qualora i tecnici dovessero confermare la situazione di diffuso inquinamento e pericolosità delle aree che sembrerebbe evincersi dalle relazioni di Iss e Ispra finite in mano alla commissione sulle ecomafie, si rischierebbe un impatto devastante per tutte le attività della zona. Lo ha sottolineato la Procura nella lettera di convocazione di Iss e Ispra, ente di cui è presidente dal 2010 Bernardo De Bernardinis, ex vicecapo della Protezione civile nazionale, uno dei membri della commissione grandi rischi condannati a 6 anni per il sisma de L'Aquila, e dei professori universitari Antonio Brambati, Paolo Centola, Stefano Covelli e Guido Perin. In quel caso la Procura ha già prospettato l'esigenza di porre in essere tutti gli opportuni provvedimenti per porre fine alle situazioni di pericolo, ove questo risulti essere reale. Si potrebbe arrivare addirittura a un sequestro dell'intera laguna. A volerci vedere chiaro è anche il nuovo commissario ad acta Giovanni Petris, incaricato dal Presidente del Consiglio dei Ministri di curare il subentro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nella gestione della criticità socio-ambientale in atto nella Laguna. Il nuovo commissario ha convocato gli esperti lo stesso venerdì pomeriggio, alle 14.30, nel palazzo della Regione a Udine.

Non si era perso. È stato ritrovato senza vita in un bosco di Rubbio**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CONCO/LUSIANA

Non si era perso. È stato

ritrovato senza vita

in un bosco di Rubbio

Mercoledì 9 Gennaio 2013,

CONCO - (L.P.) Dopo il mancato rientro a casa di Natalino Bordignon, 67 anni, residente a Lusiana, nel primo pomeriggio di lunedì, era stato lanciato l'allarme. E si era subito costituita una task-force formata da carabinieri, forestali e volontari del Soccorso alpino e della Protezione civile, che hanno iniziato a cercarlo nei posti che lui frequentava, ma senza successo, sino a quando è diventato buio. Le ricerche sono riprese ieri: attorno alle 11 è stata trovata la sua auto, chiusa a chiave, parcheggiata prima dell'inizio di un bosco a Rubbio di Conco e mezzora dopo è stato rinvenuto il corpo senza vita. Un gesto estremo quello di Bordignon, che era in pensione dopo una vita in cui ha fatto l'operaio edile. L'uomo, che aveva anche un figlio maschio, era rimasto vedovo qualche anno fa e questo lutto familiare non era mai riuscito a superarlo sino in fondo. Indagini da parte dei Cc di Lusiana.

La figlia dà l'allarme È trovato privo di vita

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

CONCO. Un pensionato di Lusiana non dava notizie di sé da lunedì

La figlia dà l'allarme

È trovato privo di vita

Scoperto in località Le Leite dopo le indagini di Cc, Forestale, polizia locale e protezione civile

e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA,**

Il luogo in cui è stata ritrovata l'auto del pensionato di Lusiana. RIGONI| L'auto ... Era scomparso di casa da lunedì pomeriggio: nella mattinata di ieri è stato trovato privo di vita. Si è conclusa drammaticamente la ricerca di N. B., 67 anni, residente a Lusiana, che non dava notizie di sé da lunedì. L'allarme era stato dato dalla figlia, che abita a Molvena, la quale non riusciva a mettersi in contatto con il padre. L'apprensione dei famigliari è accresciuta quando, saliti a Lusiana, hanno constatato che mancava la sua auto.

Avvertiti i carabinieri di Lusiana, è stata subito organizzata una prima battuta di ricerche nei luoghi più frequentati dal pensionato. Sono stati coinvolti carabinieri della stazione di Lusiana, il Corpo forestale della caserma di Lusiana, la protezione civile e polizia locale. Senza risultato.

A tarda notte di lunedì le ricerche sono state sospese per poi riprendere ieri alle prime luci dell'alba. Verso le 8 il genero del pensionato ha individuato l'auto parcheggiata non lontano da località Le Leite di Rubbio, nel territorio comunale di Conco. A quel punto le squadre di ricerca si sono concentrate nei fitti boschi di faggio che caratterizzano la zona, battendo palmo a palmo l'area fino a ritrovare il corpo senza vita dell'uomo a circa 20 minuti di cammino dall'auto. Alcuni elementi fanno pensare che l'uomo si sia tolto la vita.

In seguito alla triste scoperta, avvenuta verso le 11, sono giunti i vigili del fuoco per il recupero della salma e il nucleo operativo della compagnia carabinieri di Bassano, che ha effettuato i rilievi del caso. Appena ricevuto poi il nulla osta dalla procura bassanese, dopo la constatazione di morte effettuata dal medico legale, la salma è stata trasportata nell'abitazione di Lusiana.

Già impiegato nell'impresa edile di famiglia, il pensionato aveva risentito molto della scomparsa della moglie, avvenuta alcuni anni fa. Sempre più spesso veniva visto inoltrarsi da solo tra i boschi. Non era raro che tornasse a casa anche in tarda serata dopo un'escursione, tanto che subito si sospettava che potesse essere caduto o essersi sentito male. G.R.

œ:b

Solidarietà con l'Emilia terremotata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/01/2013

Indietro

ALBETTONE. Il Comune si è gemellato con il paese di San Prospero

Solidarietà con l'Emilia terremotata

e-mail print

mercoledì 09 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Il Comune di Albettone si è gemellato con San Prospero, paese modenese colpito dal terremoto di maggio. Il patto di solidarietà è stato firmato in occasione della "Festa del donare" organizzata dalle scuole in collaborazione con la Pro loco e l'amministrazione comunale.

Il contatto è avvenuto grazie a Luca Franchini, originario di San Prospero e residente da 7 anni nel basso vicentino. La Pro loco ha preso in mano l'organizzazione degli aiuti: in luglio è stato prestato il capannone delle feste comunitarie; al comune modenese sono stati destinati i proventi delle feste organizzate dalla Pro loco, nonché una mensilità degli amministratori comunali, di solito destinata all'acquisto di materiale scolastico: in tutto seimila euro che andranno alla ricostruzione delle scuole elementari di S. Prospero.

Alla cerimonia del gemellaggio il sindaco di Albettone Joe Formaggio ha ribadito la speciale attenzione dell'amministrazione all'infanzia. «Ora che abbiamo avuto bisogno della solidarietà degli altri - ha sottolineato il suo collega di S. Prospetto, Mario Ferrari - abbiamo compreso il vero significato di questa parola». A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo blocca azienda per 10 giorni

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

SAN VITO DI LEGUZZANO/1. L'incidente ieri notte alle Fonderia Cortiana dove i pompieri sono stati impegnati a lungo

Rogo blocca azienda per 10 giorni

Elia Cucovaz

Metronotte si accorge delle fiamme innescate da 250 quintali di ghisa fuoriuscite da uno dei forni. Danni per 200 mila euro

e-mail print

giovedì 10 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

L'altra notte il guasto ad un forno delle Fonderie Cortiana di San Vito di Leguzzano ha causato lo sversamento di 25 tonnellate di ghisa ad una temperatura di oltre mille gradi, innescando un incendio all'interno della fabbrica. Nessuno dei dipendenti è rimasto coinvolto, ma la produzione ha dovuto essere fermata. Una prima stima dei danni si aggira intorno ai 200 mila euro. «Ci vorranno almeno 10 giorni prima di ritornare a regime» prevede l'amministratore delegato Patrizia Cortiana.

È stato un agente della vigilanza privata ad accorgersi dell'incidente e a dare l'allarme. Durante il consueto giro notturno ha visto fiamme e metallo incandescente fuoriuscire da uno degli apparati industriali ed ha quindi chiamato il 115. Il guasto ha interessato un avanforno: un contenitore riscaldato utilizzato per mantenere il materiale allo stato fuso durante le soste della produzione. Nella sua struttura si è aperta una crepa dalla quale ha cominciato a fuoriuscire la ghisa, la cui elevatissima temperatura, superiore ai mille gradi, ha fatto prendere fuoco ad alcuni componenti elettrici da cui si è scatenato l'incendio. Sul posto sono intervenute due autopompe dei vigili del fuoco di Schio che, dopo aver estinto le fiamme, hanno lavorato fino alle quattro del mattino per raffreddare con getti d'acqua il metallo rovente ed evitare così la possibilità di ulteriori focolai. Dall'avanforno sono fuoriusciti oltre 250 quintali di ghisa che si sono raccolti nella fossa di contenimento che serve a circoscrivere eventuali perdite.

La causa dello sversamento sarebbe accidentale, ma l'amministratore delegato non ha mancato di sottolineare che saranno condotte indagini per accertare eventuali responsabilità. «Avevamo fatto revisionare il forno lo scorso 27 dicembre da una ditta tedesca specializzata - fa presente Cortiana -. I tecnici avevano ispezionato il rivestimento interno in materiale refrattario assicurandoci che avrebbe tenuto almeno per un altro anno». Ciononostante con ogni probabilità proprio in quello strato si è generata la lesione che ha causato lo sversamento della ghisa e l'incendio. «Siamo assicurati contro questo genere di problemi - continua - Ma vogliamo capire se questo incidente poteva essere evitato».

I pompieri sono rimasti sul posto per oltre quattro ore. Le stime dei danni sono ancora difficili, dato che per poter aprire il coperchio del forno e verificare la possibilità di riparazione dello strato refrattario si è dovuto attendere per molte ore il totale raffreddamento del metallo, ma si parla di circa 200 mila euro.

Nel frattempo la ditta ha dovuto interrompere la produzione, in attesa che gli impianti vengano rimessi in efficienza. Lo stop durerà non meno di dieci giorni, ma per quanto riguarda le consegne non ci saranno immediati disagi. «Avevamo già fuso tutti i pezzi per gennaio - fa presente Cortiana - Ci anticipiamo per evitare ritardi».

L'incidente giunge comunque in un momento positivo per l'azienda: «L'anno scorso ci ha dato belle soddisfazioni soprattutto grazie ai contatti con nuovi clienti all'estero - ha dichiarato l'amministratore - Questo incidente ha fatto iniziare il 2013 in modo non particolarmente positivo, ma confidiamo di riprenderci rapidamente».

œ:b

Senza titolo..

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

CANTIERI. Consolidato il tratto di strada colpito dalla frana nel 2010

Lavori ai Reghellini per 500 mila euro

[e-mail print](#)

giovedì 10 gennaio 2013 **PROVINCIA**,

Gli interventi di consolidamento della strada che porta a contrada Reghellini entrano nel vivo, dopo la predisposizione del cantiere e le prime lavorazioni. Per consentire i lavori nel tratto colpito da una frana provocata dall'eccezionale ondata di maltempo di novembre 2010, la strada ubicata tra il Tretto e località Piane, dovrà rimanere chiusa al transito fino a fine marzo.

Ancora due anni fa era stato effettuato un primo intervento in somma urgenza per permettere ai residenti di transitare e raggiungere le abitazioni. Ora il progetto definitivo permetterà di mettere in sicurezza e consolidare definitivamente la strada. La spesa prevista è di 500 mila euro, dei quali 380 mila sono coperti da un contributo della Regione. Per limitare i disagi, nel periodo di chiusura la strada verrà riaperta ogni giorno al termine dei lavori e nella pausa pranzo. Deviazioni per contrada Formalaita in loco.

Al fine di mitigare l'impatto ambientale delle opere in calcestruzzo, saranno piantumate specie arboree autoctone e si procederà alla sistemazione del terreno circostante mediante recupero di piante ed arbusti esistenti.S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo a Campodolcino In fiamme un furgone

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Rogo a Campodolcino In fiamme un furgone"

Data: **09/01/2013**

[Indietro](#)

[Rogo a Campodolcino](#)

[In fiamme un furgone](#)

[Tweet](#)

[9 gennaio 2013 Cronaca](#) [Commenta](#)

Il furgone della Telecom distrutto dall'incendio a Campodolcino (Foto by Stefano Barbusca)

CAMPODOLCINO - Un furgone è stato distrutto dalle fiamme nel centro di Campodolcino, ma il peggio è stato evitato. Ieri mattina, poco dopo le 11, una colonna di fumo si è alzata in via del Crotto, la strada quasi parallela alla statale 36, tra le Corti e il piazzale della Ski area. La centrale del 115 è stata allertata per il rogo di un furgone della Telecom parcheggiato sotto il terrazzo di una casa. Dopo pochi minuti il vecchio camion dei volontari di Campodolcino ha raggiunto il luogo dell'evento. Le fiamme erano alte circa dieci metri e l'operazione è stata difficoltosa. Tra l'altro sul balcone dell'abitazione, a pochissima distanza dal furgone, c'erano delle bombole di gpl.

La zona è stata delimitata in modo da impedire il transito di cittadini. Non c'è stato niente da fare per il mezzo della compagnia telefonica, che è stato distrutto dal rogo, ma l'incendio è stato domato. Successivamente i pompieri campodolcinesi sono stati affiancati dai colleghi di Mese. Insieme le due squadre hanno operato per portare a termine la bonifica e la messa in sicurezza dell'area. Sono intervenuti anche i carabinieri della stazione del paese e l'agente della polizia locale. Le cause dell'accaduto devono ancora essere definite con precisione. Non si tratta, secondo i primi elementi emersi, di un incendio doloso.

© riproduzione riservata

solesino dona 5.000 euro ai terremotati dell'emilia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **10/01/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Solesino dona 5.000 euro ai terremotati dell Emilia

SOLESINO Cinquemila euro ai terremotati dell Emilia. È il frutto dell iniziativa di amministrazione comunale, associazioni e parrocchie di Solesino. Su spinta dell assessore Roberto Beggato è stato portato a termine il progetto di raccolta fondi a favore dei terremotati di San Felice sul Panaro, a cui lo scorso 5 gennaio è stata inviata la somma di 5.000 euro, risultato di una serie di iniziative portate avanti fin dalla scorsa estate. Tra le associazioni che hanno collaborato ci sono i gruppi sportivi, il Centro Anziani, l Avis, Missionland, i comitati BeerFest e Carrozze&Cavalli. Il sindaco di San Felice, Alberto Silvestri, ha ringraziato a nome di tutta la sua cittadinanza, colpito da tanta generosità. (n.c.)

protezione civile, quella strana esercitazione vicino al falò

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/01/2013

Indietro

LETTERA APERTA

Protezione civile, quella strana esercitazione vicino al falò

Abitando in zona fiera, come faccio da diversi anni ho voluto assistere all'accensione del falò allestito nel quartiere di San Gregorio a Pordenone. Ho notato fra le altre cose che anche quest'anno erano presenti in divisa alcuni volontari della protezione civile con tanto di mezzo e con delle luci e mi sono chiesto del perché della loro presenza. Siccome mi risulta che il gruppo comunale di protezione civile di Pordenone non abbia alcun mezzo antincendio e che nessuno dei volontari sia in possesso di patentino attestante l'abilitazione a fare servizi antincendio, come invece altri gruppi siano abilitati, mi chiedo cosa facessero tali volontari. Erano venuti per assistere al falò? Non penso si sarebbero presentati in divisa. Ho chiesto ad alcuni presenti se sapevano il motivo e mi hanno risposto che stavano facendo una esercitazione {poi mi sono accorto in quanto si sentiva il rumore assordante di un generatore}. Da semplice cittadino mi chiedo: ma è possibile che solo due volontari facciano un'esercitazione? Penso che il gruppo sia formato da più di due volontari e allora come la mettiamo? Si tratta di una pura combinazione che anche lo scorso anno, nella stessa serata del 5 gennaio, nello stesso quartiere e in prossimità dello stesso falò si facesse una esercitazione con 2 volontari? Non è forse che in quella zona abita qualche persona importante al punto tale da far intervenire la protezione civile e non certo per spegnere eventuali incendi in quanto non abilitati e non attrezzati? Infine come mai i signori ambientalisti che tanto hanno fatto per eliminare i falò, a loro dire inquinanti, hanno permesso che la protezione civile usasse generatori rumorosi e allo stesso tempo inquinanti? Come sempre questo è un paese di Pulcinella. Renata Giacomini

æ:b

lavori anti-esondazioni al via sul torrente corno

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Lavori anti-esondazioni al via sul torrente Corno

Mereto di Tomba, da lunedì gli interventi per la messa in sicurezza dell'argine. Il sindaco Cecchini: sono opere fortemente volute al fine di evitare altri danni

MERETO DI TOMBA Scatteranno lunedì i lavori di messa in sicurezza dell'argine del torrente Corno nei tratti che attraversano il capoluogo e la frazione di Pantianicco. Intervento atteso da oltre 5 anni dalla popolazione. Due i punti più importanti di intervento della Protezione civile regionale: il primo presso il ponte della strada provinciale che porta a Coderno e l'altro lungo il corso del torrente che attraversa l'abitato della frazione di Pantianicco. L'importo complessivo dell'intervento ammonta a circa 100 mila euro e l'appalto è stato affidato a una cooperativa di Treppo Carnico.

L'importanza di questi lavori è sottolineata dal sindaco Andrea Cecchini: «L'intervento in questione rientra fra quelli fortemente voluti da questa amministrazione comunale. Per quanto riguarda l'intervento manutentivo sul torrente Corno, si è voluto operare in termini preventivi per evitare futuri smottamenti di terreno e allagamenti ad aree agricole e zone residenziali, come tra l'altro evidenziato dal piano stralcio realizzato dall'Autorità di bacino sulle esondabilità delle aree adiacenti il torrente. In questo contesto, va segnalata l'importante collaborazione di cittadini e della Protezione civile comunale per le segnalazioni di possibili elementi di criticità lungo il corso dello stesso». «L'erosione del Corno», afferma poi l'assessore Denis Nicoletti, «sta modificando il suo normale tracciato anche perché è aumentata la portata dell'acqua. Ci sono sulle rive, inoltre, molti alberi pericolanti e detriti che formano pericolose dighe naturali. Speriamo che questa manutenzione non sia un caso isolato, ma diventi una prassi». Per il recupero delle ramaglie potate, i proprietari dei fondi possono mettersi in contatto con l'ufficio tecnico comunale. Maristella Cescutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

opere pubbliche, avanti nonostante i tagli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

GRADISCA

Opere pubbliche, avanti nonostante i tagli

PalaZimolo, Tennis club, Protezione civile e Salet: corsa contro il tempo per ultimare i lavori

GRADISCA Avanti con le opere pubbliche, nonostante tutto. L'ultimo anno e mezzo di mandato della giunta Tommasini sarà quello della chiusura dei programmi? Il primo cittadino se ne era detto convinto nella tradizionale intervista di fine anno. Altrettanto ottimista l'assessore ai Lavori pubblici, Enea Giuliani. In effetti le principali opere pubbliche della Fortezza di fatto sono di fatto già progettate e finanziate. Anche se non mancano le incognite. Area sportiva via San Michele. Se ne parlerà appena in primavera. Ma dopo tanti rinvii e pure un cospicuo taglio al budget, stavolta davvero ci siamo per il restauro del PalaZimolo e del vicino Tennis club. Sono 265mila gli euro in meno a disposizione del Comune, che ha dovuto così rivisitare il piano di intervento sforbiciando qua e là per portare a casa l'opera pubblica senza inficiarne la sua riuscita generale. Unico problema è il quasi certo esilio delle società sportive nella prima parte della stagione sportiva 2013-2014. E dire che nel 2011 chiesero al Comune di programmare i lavori nell'estate successiva proprio per non inficiare l'attività agonistica. Casa della cultura. La giunta Tommasini nei giorni scorsi ha dato l'ok alla delibera che stabilisce le modalità di finanziamento del terzo e ultimo lotto di lavori, inserito nel piano triennale dei lavori pubblici e da eseguirsi nel corso del 2013: la spesa complessiva è di 530mila euro, finanziato con l'accensione di un mutuo di 500mila euro assistito dal contributo regionale e 30mila euro di fondi propri di bilancio. L'attesa, ora, è tutta per lo sblocco del secondo lotto, in stand-by da oltre un anno per la crisi che ha colpito l'impresa titolare dei lavori. Protezione civile. I soldi per la sede sono arrivati: la Regione finanzia anche il secondo lotto, per una cifra che si aggira attorno ai 75mila euro. Intanto, però, anche in questo caso c'è ancora da concludere la prima tranche per la quale c'è stato qualche problema di ordine tecnico e finanziario. Salet. Durerà 4 mesi l'opera di risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. L'opera, come si ricorderà, è affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca: costa poco più di 800mila euro. Risolti alcuni problemi di espropri. Sarà completata, con finanziamento regionale, l'opera di rialzo degli argini anche nel tratto finale di via Lungh Isonzo. Periferia. Per i marciapiedi di via Udine, inseriti in corsa nell'opera di realizzazione della doppia rotatoria in direzione Sagrado e Villesse, è in fase conclusiva l'iter per gli espropri. Da più di un anno si parla della sistemazione delle strade dei borghi con la prima tranche del tesoretto di Iris. Si comincerà da via Galilei. Per le altre, a partire dal borgo Santa Maria Maddalena, si procederà con lavori low-cost, ovvero di semplice manutenzione ordinaria.

Luigi Murciano

un convegno su rischi e pericoli in acqua

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/01/2013

[Indietro](#)

FRISANCO

Un convegno su rischi e pericoli in acqua

FRISANCO Rischi e pericoli degli ambienti acquatici, prevenzione all annegamento è il titolo di un convegno che si svolgerà il 25 gennaio, alle 18, nella sala del Circolo operaio di Frisanco. L incontro si svolgerà grazie alla collaborazione tra Protezione civile, Gymnasium nuoto e Cefsa, il Centro europeo della formazione e della sicurezza in acqua. Dopo il saluto delle autorità interverranno William Tommasini, della Protezione civile di Frisanco, Roberto Bidinost, esperto di soccorso acquatico dei vigili del fuoco, Thomas Pellis, medico rianimatore del 118, e il presidente Cefsa, Claudio Deiuri.(r.p.)

il brutto tempo crea disagi e fa pure spendere

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Pordenone*

Il brutto tempo crea disagi e fa pure spendere

Il maltempo, oltre a disagi e danni, comporta forti spese. Per esempio, per le emergenze alluvionali verificatesi nei giorni 11, 12, 13, 27, 28 e 29 novembre e l'emergenza neve del 7 e 8 dicembre 2012, il Comune di Prata ha sborsato 13.300 euro per pagare forniture e servizi forniti dalle varie ditte. Dall'11 al 13 novembre e dal 27 al 29 novembre, l'eccezionale deflusso di acqua dagli invasi montani comportò l'innalzamento del livello dei fiumi Livenza, Meduna e Sentiron, mentre a dicembre è stato impiegato personale interno ed esterno e di protezione civile. Per consentire tutto ciò, si è provveduto alla fornitura di carburanti, pietrisco, sale, lampade portatili, materiale da cantiere, prolunghe e fari, cibarie, noleggio di trattori e autocarri e quant'altro. (g.bev.)

strada provinciale piena di buche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

CLAUZETTO

Strada provinciale piena di buche

Sparsa ghiaia per evitare che si formi ghiaccio. Tombotti ostruiti

CLAUZETTO Riaperta la strada Regina Margherita dopo la frana di novembre, restano i disagi sulla provinciale di Clauzetto. A tal punto che nei tratti asfaltati è stata addirittura sparsa ghiaia per evitare la formazione di lastre di ghiaccio. Risultato: la carreggiata che dalla Val Cosa porta a Pielungo si è trasformata in un doppio pericolo a causa delle tante buche e dei punti coperti dal materiale antisdrucchiolo. I pendolari che usano l'arteria sono sul piede di guerra e chiedono immediati interventi di bonifica. L'usura dell'asfalto della strada di Pradis è così nota agli uffici che anni fa sono state addirittura raccolte firme per una rapida risoluzione del problema. La carreggiata è letteralmente ricoperta di buche e in alcuni casi il manto bituminoso è così malmesso che si intravede la struttura in sassi sul quale poggia. Le automobili sono costrette ad andare a passo d'uomo per evitare danni. Per non parlare di eventuali mezzi più pesanti di una vettura. Infine ci sono alberi pericolanti a margine delle corsie e i tombotti di scarico dell'acqua piovana pieni di fogliame e detriti. La speranza della gente delle due vallate era che la strada venisse sistemata approfittando del cantiere di Chiamp; lo scorso 11 novembre una frana ha reso impraticabile per alcune settimane la provinciale Regina Margherita. Il traffico è stato deviato sulla via di Clauzetto sino a qualche giorno fa. La bonifica dello smottamento non è stata però estesa alla deviazione per la Val Cosa. Fabiano Filippin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il patto di stabilità non ferma i cantieri del 2013 gradiscano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Il patto di stabilità non ferma i cantieri del 2013 gradiscano

Pronti al via i restauri del Palazimolo e altri edifici del centro. In procinto di partire anche la Casa della cultura e il Salet di Luigi Murciano. wGRADISCA Avanti con le opere pubbliche, nonostante tutto. Nonostante i tagli ai trasferimenti, nonostante i vincoli del patto di stabilità, nonostante la burocrazia. E nonostante, infine, una macchina comunale comprensibilmente ancora provata dagli strascichi del caso-Toso. L'ultimo anno e mezzo di mandato della giunta Tommasini sarà quello della chiusura dei programmi? Il primo cittadino se ne era detto convinto nella tradizionale intervista di fine anno. Altrettanto ottimista l'assessore ai Lavori pubblici Enea Giuliani. In effetti le principali opere pubbliche della Fortezza di fatto sono di fatto già progettate e finanziate. Anche se non mancano le incognite. Due grandi opere in centro (restauro PalaZimolo e Tennis Club, Casa della cultura in via della Campagnola); la sede della Protezione Civile; la definitiva messa in sicurezza delle zone fluviali; e infine qualche toppa in periferia: questo il piano d'azione. Area sportiva via San Michele. Se ne parlerà appena in primavera. Ma dopo tanti rinvii e pure un cospicuo taglio al budget, stavolta davvero ci siamo per il restauro del PalaZimolo e del vicino Tennis Club. Sono 265mila gli euro in meno a disposizione del Comune, che ha dovuto così rivisitare il piano di intervento sforbiciando qua e là per portare a casa l'opera pubblica senza inficiarne la sua riuscita generale. Unico problema non di poco conto è il quasi certo esilio delle società sportive nella prima parte della stagione sportiva 2013-2014. E dire che nel 2011 chiesero al Comune di programmare i lavori nell'estate successiva proprio per non inficiare l'attività agonistica. Casa della cultura. La giunta Tommasini nei giorni scorsi ha dato l'ok alla delibera che stabilisce le modalità di finanziamento del terzo e ultimo lotto di lavori, inserito nel piano triennale dei lavori pubblici e da eseguirsi nel corso del 2013: la spesa complessiva è di 530mila euro, finanziato con l'accensione di un mutuo di 500mila euro assistito dal contributo regionale e 30mila euro di fondi propri di bilancio. L'attesa, ora, è tutta per lo sblocco del secondo lotto, in stand-by da oltre un anno per la crisi che ha colpito l'impresa titolare dei lavori. Sede della protezione civile. I soldi sono arrivati: la Regione finanzia anche il secondo lotto di intervento per la nuova sede, per una cifra che si aggira attorno ai 75mila euro. Intanto, però, anche in questo caso c'è ancora da concludere la prima tranche per la quale c'è stato qualche problema di ordine tecnico e finanziario. Salet. Durerà 4 mesi l'opera di risagomatura, il rialzo e il rinforzo degli argini, l'ampliamento del bacino della roggia dei Mulini e la realizzazione di nuove paratie per il deflusso dell'acqua. L'opera, come si ricorderà, è affidata in delegazione amministrativa al Comune di Gradisca: costa poco più di 800mila euro. Risolti alcuni problemi di espropri. Sarà completata, con finanziamento regionale, l'opera di rialzo degli argini anche nel tratto finale di via Lunghe Isonzo. Periferia. Per i marciapiedi di via Udine, inseriti in corsa nell'opera di realizzazione della doppia rotatoria in direzione Sagrado e Villesse, è in fase conclusiva l'iter per gli espropri. Da più di un anno si parla della sistemazione delle strade dei borghi con la prima tranche del tesoretto di Iris. Si comincerà da via Galilei. Per le altre, a partire dal borgo Santa Maria Maddalena, si procederà con lavori low-cost, ovvero di semplice manutenzione ordinaria. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

α:b

troppi tagli, così si va alla paralisi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

«Troppi tagli, così si va alla paralisi»

Il sindaco di Ronchi Roberto Fontanot: «A rischio opere pubbliche già finanziate e progettate»

È primo cittadino dal 2006

Il 2013 si profila come un anno di grande cambiamento. Confidiamo che la Regione tenga conto delle difficoltà in cui si dibattono gli enti locali

Ci sono sempre più persone in difficoltà che bussano alla nostra porta. I nostri servizi sociali sono stati oberati da un lavoro senza precedenti

Roberto Fontanot, 56 anni, è al suo secondo mandato da sindaco di Ronchi dei Legionari, rieletto nel maggio del 2011. È alla guida formata oltrechè dal Pd, partito in cui milita, anche dalla lista civica Insieme per Ronchi e dal Sel-Sinistra ecologia e libertà. Era stato eletto per la prima volta nel 2006 e nella scorsa tornata elettorale ha avuto la meglio nel confronto con altri cinque candidati alla poltrona di primo cittadino. A lui sono stati delegati anche i referati che riguardano gli Affari istituzionali e la Protezione civile. La sua è una lunga militanza politica, iniziata nelle file del Partito socialista italiano. Fontanot è stato assessore alle Politiche sociali e ai Lavori pubblici, ma ha calcato anche i banchi dell'opposizione, dall'altra parte della barricata dell'amico Enzo Novelli. Laureato in lettere e filosofia all'Università di Trieste è da anni impiegato delle Poste italiane. Ha una lunga carriera politica alle spalle, tutta svolta all'interno della sua città. È stato nominato per la prima volta assessore nel 1988. In passato ha pure indossato la casacca dei Black Panthers baseball, con i quali ha vinto il titolo italiano nella categoria allievi.(lu.pe.)

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Ronchi dei Legionari è un Comune, suo malgrado, a rischio paralisi. Il patto di stabilità messo in atto dalla Regione, ma anche i sempre più risicati trasferimenti che arrivano dallo Stato, stanno portando a conseguenze pesanti anche a Ronchi dei Legionari che, pur contando su un bilancio sano, rischia di non far decollare alcune opere pubbliche già finanziate e progettate, di tagliare i servizi e di non essere più da supporto alle associazioni. E così si pensa ad una cura dimagrante che potrebbe passare anche attraverso una riduzione del numero degli assessori. Con il sindaco, Roberto Fontanot, facciamo il punto della situazione ed ipotizziamo come potrebbe essere il 2013. L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è proprio un anno tutto da dimenticare? «Sicuramente è stato l'anno della crisi profonda, a tutti i livelli. Anche nei rapporti istituzionali tra il sindaco ed i cittadini. Ci siamo trovati davanti a un forte aumento di persone che hanno bussato alla porta del municipio per chiedere un lavoro o l'abbattimento dei costi per la casa. I nostri servizi socio-assistenziali sono stati oberati da un lavoro che li ha visti non solo impegnati nei confronti degli anziani, categoria che però ha visto aumentare le proprie difficoltà». Il Comune di Ronchi dei Legionari ha saputo reagire a questa situazione? «Nel nostro piccolo abbiamo cercato di creare una politica virtuosa, fatta di investimenti e di opere pubbliche importanti, non solo per dare servizi alla città, ma anche per far smuovere l'economia. Ma il 2012 si è chiuso con un'azione, da parte della Regione, che ha rappresentato un colpo di grazia per gli enti locali. E anche per il nostro che, pur avendo sempre avuto bilanci sani ed oculati, oggi si trova nell'impossibilità di spendere il proprio denaro». Nemmeno l'imprenditorialità cittadina se la passa tanto bene... «Gli effetti negativi della crisi e di questa particolare situazione si sono sentiti certo anche nell'industria, nell'artigianato e nel commercio. Ora uno dei nostri primi obiettivi è il decollo del Polo intermodale dei trasporti. Ma penso che lo sviluppo dell'aeroporto, da solo, non possa risolvere tutte le richieste occupazionali che ci sono sul territorio. Il Piano regolatore che abbiamo appena licenziato e che avremmo dovuto elaborare con ancora più coraggio, aveva come obiettivo anche quello di dare una smossa all'economia locale». Ci sono obiettivi centrati e sogni rimasti nel cassetto da mettere in risalto nell'anno appena trascorso? «Sicuramente le opere appaltate nel settore scolastico sono un grande risultato, anche se oggi non sappiamo se potremo dar corso alla costruzione della nuova scuola materna di via dei Campi. Ma restano fermi al palo, e ciò ci rammarica, gli interventi di miglioramento

troppi tagli, così si va alla paralisi

previsti per gli stadi di calcio e baseball, che davamo ormai per assodati». Come sarà il 2013? «Di sicuro sarà un anno di profondo cambiamento. Ci preoccupa la risposta che ci arriverà dalla Regione, alla quale chiediamo che ci possa essere un regolamento che tenga conto di tanti fattori, prima di arrivare allo stop definitivo delle nostre attività. Dobbiamo pensare realmente ai nostri servizi, all'esternalizzazione di alcuni. Non possiamo e non dobbiamo rinunciare all'apporto da dare alle associazioni, che significano molto anche sul piano sociale. Mentre, se ci vedremo costretti a stringere ancora la cinghia, allora potremmo anche pensare di ridurre il numero degli assessori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

palmanova, sui bastioni tornano i forestali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Palmanova, sui bastioni tornano i Forestali

Nuovo intervento di pulizia delle fortificazioni iniziato in questi giorni e che si protrarrà per tre mesi

PALMANOVA Sulle fortificazioni di Palmanova sono tornati al lavoro i forestali (vale a dire gli uomini e le donne del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali). Sono una trentina, suddivisi in quattro squadre, e si fermeranno sulla cinta muraria della città stellata per circa tre mesi. La loro presenza fa seguito all'accordo, siglato il 5 dicembre 2011 tra il sindaco Francesco Martines e l'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino, per consentire l'impiego di tali unità specializzate, nei punti delle fortificazioni dove è più difficile effettuare operazioni di pulizia e rimozione della vegetazione infestante, nonché di messa in sicurezza.

Commenta il primo cittadino: «A chi, stupito, dopo la grande operazione della Protezione civile del novembre del 2011 si chiedeva e adesso?, noi abbiamo risposto continuando nell'attività di sfalcio effettuata nell'intero arco dello scorso anno, con risorse comunali e con i volontari, nelle parti in cui si poteva lavorare. Non siamo intervenuti sui baluardi dove è necessario, invece, l'impiego dei forestali. Il loro ritorno, accolto con estremo piacere da tutti noi, indica che il protocollo d'intesa con l'assessorato all'Agricoltura sta funzionando. La tabella di marcia che avevamo fissato per completare l'intervento di disboscamento generale dell'intera area in tre anni sta rispettando in maniera puntuale i tempi previsti».

Entro marzo i forestali ripasseranno il lavoro fatto lo scorso anno sulla cinta muraria, a fianco delle porte d'ingresso alla fortezza, e sulle lunette, nelle zone più difficili da raggiungere. L'opera proseguirà poi affrontando tutta la parte muraria compresa tra porta Udine e porta Cividale, in modo tale da rendere totalmente pulito e sicuro un intero terzo di cinta muraria. «Quest'anno prosegue Martines faciliteremo e renderemo più efficace il lavoro dei forestali intervenendo con un mezzo meccanico apposito che anticipa il loro passaggio con un taglio di gran parte della vegetazione esistente». Un ulteriore intervento è previsto anche sul muro, in pessime condizioni, all'uscita della poterna a fianco di porta Aquileia. Si sta inoltre valutando se si riusciranno a sistemare i ponticelli in legno che permettono l'attraversamento del fossato.

Commenta l'assessore all'Urbanistica, Luca Piani: «Siamo molto soddisfatti perché il progetto di pulizia e manutenzione delle fortificazioni sta andando avanti in modo concreto». Monica Del Mondo

non caceremo i profughi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/01/2013

Indietro

Gropello

«Non caceremo i profughi»

L albergo continua a ospitarli. Il sindaco: «Coinvolgiamo i Comuni»

GROPELLO Ancora cinquanta giorni di tempo per i dodici profughi ospiti all'albergo Italia di via della Libertà. Infatti, a dicembre sono scaduti i termini indicati per l'accoglienza, ma c'è stata una proroga. «A noi gestori di alberghi è stato chiesto di portare avanti l'impegno fino al primo marzo, con una proroga di due mesi rispetto alla scadenza di fine anno - spiegano dall'albergo Italia - del resto anche a livello umano non ci sembrava giusto lasciare questi ragazzi in mezzo alla strada proprio il primo gennaio, anche considerate le condizioni meteorologiche». Anche l'amministrazione comunale sta esaminando la situazione dei dodici profughi africani, che sono stati accolti ormai diciotto mesi fa grazie al programma su base nazionale organizzato dalla Protezione Civile. «Stiamo organizzando un gruppo di interesse sulla questione - ha dichiarato il sindaco di Gropello, Giuseppe Chiari - vogliamo coinvolgere anche gli altri Comuni che hanno accettato di accogliere questi rifugiati, visto che la situazione è complessa anche per loro». Tra i ragazzi, c'è chi cerca di trovare un lavoro ed un posto dove andare, anche se ad oggi sembra che nessuno dei giovani nordafricani abbia trovato un impiego: «Non so con precisione se qualcuno abbia trovato un posto dove andare - spiega la titolare dell'albergo - noi non abbiamo ancora firmato la convenzione per quanto riguarda i trasferimenti che riceviamo dal commissario per le emergenze. Fino al 31 dicembre si trattava di 41 euro al giorno per persona, ma ci hanno detto che ci saranno notevoli riduzioni per questi due mesi, abbiamo accettato perché vogliamo portare a termine l'impegno che ci siamo presi diciotto mesi fa». (m.p.b.)

Servizi con l'Unione Colli DiVini::nCatasto, edilizia sc...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Grana

Servizi con l'Unione Colli DiVini

nCatasto, edilizia scolastica e Protezione civile le tre funzioni che il Comune ha deciso di gestire in forma associata con l'Unione Colli DiVini. Questi i primi tre servizi svolti, a partire da quest'anno, assicurati attraverso l'ente collinare che ha sede in paese nonché presieduto dal sindaco Eviglio Guazzo. E' stato così approvato il passaggio di catasto.

I finanziamenti alle associazioni::Piatto ha stanziato i...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

Piatto

I finanziamenti alle associazioni

Piatto ha stanziato i contributi alle associazioni con l'ultima delibera del 2012 per un totale di 5300 euro. Questi i finanziamenti: 1000 euro all'Usd Piatto e all'associazione Protezione civile, 500 euro al Piatto sport'92, all'associazione genitori «Il paese delle meraviglie» e all'associazione Volontariato, 700 euro alla corale San Michele, 100 euro al Lago della quercia, 200 euro alla Lilt e al Fondo Edo Tempia e 600 euro alla direzione didattica di Vigliano.

Nell'inferno di Rosarno gli uomini sono tornati schiavi.:Sbaglia chi dice che

...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 09/01/2013

Indietro

LAVORO LA TENDOPOLI COLLASSATA

Nell'inferno di Rosarno gli uomini sono tornati schiavi

A tre anni dalla rivolta, tutto è come prima: oltre mille africani nei dormitori cloaca GIUSEPPE SALVAGGIULO
INVIATO A SAN FERDINANDO**Letti di terra Nel dormitorio abitano mille lavoratori. Le tende sono fatte con pezzi di plastica, spago, cartoni e lastre di eternit. Gli africani dormono su letti di terra pressata pronti a trasformarsi in fango alla prima pioggia. Cucinano riso e ali di pollo in bidoni di risulta. I bagni sono due fosse a cielo aperto** FOTO ADRIANA SAPONE**Baracche di eternit e campi abusivi In alto il campo abusivo sorto a fianco alle tende mandate dal ministero. Sotto una baracca costruita con lamiera di eternit recuperate in discarica**

Sbaglia chi dice che a Rosarno, tre anni dopo la rivolta dei migranti, le devastazioni, la controrivolta degli italiani, la caccia all'uomo e infine la deportazione dei neri, tutto è come prima. È peggio.

Gli africani sono di nuovo mille, come allora: arrivati in autunno, ripartiranno in primavera dopo aver raccolto agrumi a 25 euro al giorno, anche se adesso i padroni prediligono il cottimo che aumenta la produttività: un euro a cassetta per i mandarini e 0,50 per le arance, in ogni cassetta 18-20 chili di raccolto. Nel pieno della stagione lavorano tre-quattro giorni a settimana, a chiamata, versando tre euro al caporale che li carica all'alba sul pullmino. Nei giorni di magra girano in bici nella piana, fanno la spesa ai discount, cucinano riso e ali di pollo in bidoncini arrugginiti, si ubriacano di birra, litigano tra loro.

I due giganteschi dormitori nei ruderi delle fabbriche dismesse non esistono più da tre anni: uno chiuso d'imperio e abbandonato, l'altro demolito. Bisognava rimuovere, non solo psicologicamente. Ma la nuova favela tra Rosarno e San Ferdinando è, se possibile, ancora più raccapricciante. Lamiera di eternit recuperate in qualche cimitero industriale, di cui la Calabria abbonda, fanno rimpiangere gli scheletri di cemento e le pareti di ferro. Ora i tetti sono di cellophane, cartone, plastica di risulta. Come calcestruzzo uno spago di fortuna. Cumuli di terra pressata alti venti centimetri sorreggono i precari giacigli, pronti a inondarli di fango alla prima pioggia. I bagni sono in fondo a destra: due fosse larghe un metro scavate per quaranta centimetri nella terra, a cielo aperto e senza riparo alcuno. Nella tenda più grande, dieci metri per cinque, si contano non meno di cento posti letto tra materassi rancidi e brandine. Un odore indicibile. Non ci sono acqua, fogna, elettricità; solo immondizia a fare da sipario.

«Una cosa incivile, vergognosa, uno schifo», urla Domenico Madafferi, sindaco di San Ferdinando che, sulla base di una relazione sui requisiti igienici «praticamente inesistenti» e sulla «situazione dannosa per la salute» di «baracche fatiscenti» e «dimore abusive senza le condizioni minime di vivibilità» che «potrebbero essere focolai di infezioni», ha scritto di suo pugno un'ordinanza di sgombero. «Un modo per mettere Regione e governo spalle al muro, dopo inutili riunioni, appelli e solleciti scritti spiega -. Ma non è cambiato nulla, solo promesse». Così ieri ha scritto la lettera al prefetto con cui si appresta a eseguire lo sgombero. Un'eventualità drammatica, «perché il ricordo di tre anni fa sarà niente rispetto a quello che potrebbe accadere se arriviamo con le ruspe».

Eppure in questo stesso posto, solo un anno fa, le autorità inauguravano un campo modello: 280 posti, ampie tende da quattro persone, stufe a olio, tv satellitare, bagni da campeggio, lampioni nei viottoli, rifiuti raccolti ordinatamente, mensa con cucina, presidio medico. Una Svizzera nella piana di Gioia Tauro. Il materiale era arrivato dal Viminale dopo l'interessamento del ministro per la Cooperazione Andrea Riccardi. La Regione aveva messo 55 mila euro per la gestione. La Provincia pagava la corrente elettrica. I sindaci Elisabetta Tripodi di Rosarno e Domenico Madafferi di San Ferdinando facevano il resto. Le associazioni di volontariato più diverse - cattoliche, laiche, evangeliche - si prodigavano per offrire assistenza, cibo, coperte grazie all'aiuto di migliaia di persone (altro che razzismo). La tendopoli si aggiungeva ai container installati nel febbraio 2011: 120 migranti in moduli da sei con cucinino e bagno in camera. Non solo si smantellavano gli ultimi ghetti, ma l'inedito «modello Rosarno» dava vitto e alloggio a ogni immigrato con 2 euro al

Nell'inferno di Rosarno gli uomini sono tornati schiavi.:Sbaglia chi dice che

...

giorno, contro i 45 spesi generalmente dalla Protezione Civile. E dunque, pur con numeri ancora insufficienti (400 posti, un terzo del necessario), in una terra dove lo stato di eccezione è permanente (qualche tempo fa i tre Comuni principali si ritrovarono contemporaneamente sciolti per mafia), aver messo tra parentesi l'emergenza pareva un miracolo. Invece a rivelarsi una fuggevole parentesi è stata proprio la normalità. Giugno 2012: finiti i soldi della Regione, la tendopoli viene chiusa e abbandonata, in attesa della nuova stagione agricola. In agosto i sindaci si rivolgono a Regione e governo: bisogna organizzarsi per tempo o tornerà il caos. Cosa che puntualmente accade: a fine ottobre, quando parte la raccolta dei mandarini, la tendopoli priva di gestore viene occupata e saturata dai migranti.

Nelle tende si sistemano in sei, ma non basta perché altri ne arrivano. I sindaci reclamano aiuto: non hanno soldi, strutture, personale per farcela. «Regione e governo latitano, il ministro Riccardi non risponde, solo la presidenza della Repubblica dà un segnale di attenzione comprando e mandando coperte, peraltro inadeguate», dice sconsolato il sindaco. In poche settimane anche la mensa diventa un maxi dormitorio. Non c'è più spazio e gli ultimi arrivati cominciano a costruire la favela contigua all'insediamento originario. Senza manutenzione, gli scarichi fognari non reggono a una popolazione quadruplicata, i container con i bagni diventano cloache inservibili, la cucina chiude, i cassonetti dei rifiuti esplodono. Basterebbero 50-70 mila euro per ripristinare la gestione della tendopoli in modo dignitoso, efficiente e controllato fino a primavera. Solo lo 0,000006% della spesa pubblica italiana e delle promesse udite tre anni fa. Ancora troppo, per Rosarno.

RACCOGLITORI SFRUTTATI

Tre euro al caporale e poi al lavoro: 50 centesimi per ogni cassetta riempita

COMUNI ABBANDONATI

Regione e governo non danno più soldi: ora il campo modello è tutto spaghi, cartoni ed eternit

*Consegnato denaro per i terremotati::I cittadini di Melle ...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/01/2013**[Indietro](#)

Melle

Consegnato denaro per i terremotati **[M. C.]**

I cittadini di Melle hanno raccolto 2300 euro per i terremotati del Comune di Camposanto (Modena). Il denaro, consegnato da una delegazione di abitanti, dal sindaco Giovanni Fina e dalla presidente della Pro loco Adelma Roggero, era stato raccolto a una cena di beneficenza aperta a tutti.

La Festa del Tricolore parlerà piemontese::A Caramagna Venerdì ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

La Festa del Tricolore parlerà piemontese [M. C.]

A Caramagna Venerdì sera le iniziative alla Casa degli Alpini

Cade il 7 gennaio una celebrazione che Caramagna da qualche anno ha deciso di valorizzare: è la festa del Tricolore, simbolo dell'unità nazionale, che quest'anno sarà celebrata venerdì. E sarà dedicata alla «piemontesità», per ricordare la storia dell'apposizione «Piemonte», che distingue la Caramagna nostrana da quella ligure. «Il 27 luglio 1862 spiega il sindaco Mario Riu - gli amministratori chiesero di poter differenziare il nostro Comune dall'omonimo ligure, che ora è una frazione di Imperia e fu fondata all'inizio del millennio. Il 4 dicembre re Vittorio Emanuele e Urbano Rattazzi, presidente del Consiglio, firmarono il decreto, che ancora oggi è conservato negli archivi comunali». La Festa del Tricolore comincia alle 20,45, nella nuova Casa degli Alpini in piazza IV Novembre, con l'alzabandiera. E continua nel cinema teatro di piazza Boetti, dove la banda musicale di Racconigi, diretta da Gabriella Giovine, proporrà un repertorio di canzoni e poesie piemontesi, interpretate da attrici e attori di Caramagna, mentre il pubblico potrà partecipare ai canti della tradizione. Saranno premiati Sabina Ramundo e Donato Costi, autori dei monumenti per la Protezione civile e l'Arma dei Carabinieri. Ingresso libero.

La questione segretario in Consiglio comunale::Torna a riunirsi ques...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **09/01/2013**[Indietro](#)

Omegna

La questione segretario in Consiglio comunale **[L. ZIR.]**

Torna a riunirsi questa sera il consiglio comunale di Omegna. Alle 20,45 al Forum per la prima seduta del 2013 sono in agenda le convenzioni con Orta e Pettenasco per la gestione del catasto e della protezione civile. Si tornerà a parlare anche della questione del segretario comunale, dopo le polemiche interne alla maggioranza: da votare la modifica a un articolo della convenzione stipulata con Arona, il Comune con cui Omegna divide l'operato del segretario Antonella Mollia.

Replica di Gambetta sul caso dei profughi::Vorrei fare alcune pr...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

La parola ai lettori

Replica di Gambetta sul caso dei profughi ROBERTO GAMBETTA ASS. SERVIZI SOCIALI ALBISOLA S.

Vorrei fare alcune precisazioni sul caso dei profughi di Albisola. Il Comune di Albisola Superiore è stato il primo a presentare un progetto di accoglienza profughi. Abbiamo accolto le richieste della Regione Liguria per ospitare queste persone scappate dalla Libia causa guerra civile. Gli stanziamenti sono statali e non del Comune. Stanziamenti che sono stati gestiti dalla Protezione civile regionale, il Comune non ha erogato un solo euro. A differenza di altri gestori noi li abbiamo anche impegnati sul nostro territorio facendo pulire loro sentieri, alvei dei fiumi, pulire e tinteggiare la passeggiata e altri interventi. Hanno frequentato corsi di primo soccorso e hanno dato una mano alla nostra Pubblica assistenza Croce Verde. Avevano una diaria giornaliera che era gestita da noi con la quale abbiamo pagato il Santuario della Pace dove mangiavano e dormivano, gestendola noi direttamente abbiamo potuto fare un po' di economia su questi stanziamenti della Protezione civile e abbiamo potuto dar loro un contributo per uscire dal progetto e pagando anche il ticket del treno visto che hanno tutti deciso di stare sul nostro territorio nazionale.

Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI SAVONA** p.za Marconi, 3/6 - 17100 Savona Fax: 019 810.971, e.mail: savona@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**

Fermi i lavori al retroporto? Scoppia la polemica in città::Il fermo lavori al re...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/01/2013**

Indietro

VARAZZE OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO: «I PREZZI DEGLI ALLOGGI FRENANO GLI ACQUIRENTI»

Fermi i lavori al retroporto? Scoppia la polemica in città

Delfino: "Per noi il progetto va avanti regolarmente" MASSIMO PICONE VARAZZE

Il rendering del progetto di trasformazione del retroporto

Il fermo lavori al retroporto di Varazze preoccupa e non poco cittadini e parti politiche. Le due società operanti, l'Anteo e la New.Co. hanno completato la demolizione di tutti i fabbricati da ponente verso levante, eccetto la porzione di un edificio davanti all'entrata dipendenti degli ex Baglietto e dell'intero polo di primo soccorso che ospita vigili del fuoco, Protezione civile e Croce Rossa.

Il sindaco Giovanni Delfino non è preoccupato: «Le aziende stanno monitorando con sondaggi il mercato immobiliare. Certo, le trattative nel settore sono quasi bloccate, la tassa dell'Imu ha creato una recessione della compravendita di alloggi, anziché facilitarlo. Per noi l'operazione retroporto va avanti regolarmente, qualche giorno di pausa ha rallentato il cantiere, ma non ci sono problemi». Per molti varazzini, viceversa, la partenza a razzo del cantiere e lo smantellamento in pochi mesi dei capannoni industriali in disuso facevano presagire a una veloce riqualificazione della zona, da tempo in stato di abbandono. «Certamente non si possono lasciare migliaia di metri quadrati di macerie, seppur bonificate e compresse a livello stradale spiega il consigliere di maggioranza Tonino Franzone e in modo professionale. Ma la città non deve essere abbandonata in questo stato».

Dall'opposizione Mariarina Dagnino aggiunge: «Non c'è nulla di ufficiale su un eventuale stop ai lavori, ma tutti sanno che i prezzi alti degli alloggi frenano gli acquirenti. In Commissione stiamo lavorando al nuovo regolamento edilizio, ma nella riunione di domani chiederemo informazioni sul merito». Il retroporto vedrà sorgere lungo l'Aurelia 37 mila metri cubi tra palazzine, box interrati, posteggi a raso, verde pubblico, il centro natatorio sulle ceneri dell'ex campo sportivo e quindi la parte commerciale. Alessandro Bozzano (Pd), ex vicesindaco, oggi capogruppo di opposizione della lista «Per Varazze», conclude: «Le aziende hanno dei crono programmi da rispettare per eseguire le opere pubbliche. Ottenuti i permessi a costruire, le parti sono vincolate a rispettarli. Vedremo cosa accadrà». Bozzano si riferisce all'accordo per cui, quando i soggetti attuatori andranno a ritirare i permessi in municipio, dovranno versare una prima tranche di circa un milione e 225 mila euro all'ente.

frana la strada, abitazione isolata

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/01/2013

Indietro

- *Provincia*

Frana la strada, abitazione isolata

Vita difficile per la famiglia residente a Maso Trentini. Il Comune di Sporminore stanZIA 40mila euro

SPORMINORE Con le piogge di novembre è parzialmente franata in un tratto particolarmente difficile la strada (l'unica) che collega maso Milano allo sperduto ed abitato (tutto l'anno) Maso Trentini, nel versante destro dello Sporeggio, in Bassa valle di Non tra i comuni di Spormaggiore e Sporminore. Per risolvere il problema il Comune di Sporminore (nel cui territorio rientra maso Trentini anche se è sulla sponda opposta) ha predisposto un progetto esecutivo di somma urgenza redatto dall'ingegner Thomas Frenez di Mezzolombardo con la consulenza del geologo Franco Andreis ed ha impegnato 40mila euro. La frana che ha interessato la strada è caduta all'inizio dello scorso novembre e da allora i residenti nel maso (padre, madre e tre figlie, la più piccola di 9 anni frequenta le elementari a Mezzolombardo) sono costretti a transitare pericolosamente con il fuoristrada che costeggia il ciglio della scarpata. Il 19 novembre, dopo la segnalazione dei proprietari del maso, il Comune ha effettuato il sopralluogo con il geometra Adriano Fontana. Come risulta dalla relazione del tecnico, a seguito delle piogge autunnali si sono verificate due frane sul territorio di Sporminore, entrambe nell'avvallamento dello Sporeggio. La prima frana ha interessato un'area di circa 30 metri in orizzontale per 60 in altezza ed è andata a lambire un magazzino privato. L'evento si era già verificato nel 2000 quando la frana aveva parzialmente coperto il solaio del deposito. Due anni fa si era di nuovo messa in moto minacciando di cadere sul manufatto. La seconda frana interessa invece la strada di Maso Trentini per circa 15 metri con basculamento di un tratto di muro adiacente per circa 20. La strada, come detto, è di proprietà privata e porta ad un gruppo di tre abitazioni. «Essa però, ancorché come detto privata, riveste un'importanza strategica per l'interesse pubblico in quanto è l'unica viabilità esistente per l'accesso alle tre abitazioni ed inoltre è di collegamento fra due strade pubbliche già esistenti (il tratto a valle è di Sporminore e quello a monte di Spormaggiore). Di conseguenza la strada è fruita dai censiti dei due comuni come elemento di collegamento in diverse occasioni (lavoro, accesso ai fondi agricoli, svago, ecc)»- affermano a Sporminore. Un ulteriore dissesto potrebbe avere dunque un riflesso negativo sulla viabilità pubblica e sulla pubblica incolumità. Il 20 novembre scorso il Comune di Sporminore aveva trasmesso la segnalazione al Servizio prevenzione rischi della Provincia e contestualmente il sindaco Fabrizio Franzoi aveva chiesto di essere delegato ad eseguire i lavori di carattere urgente ed indifferibili indicati nel verbale del tecnico comunale. La Provincia ha risposto assegnando lo stanZIamento di 30mila euro, insufficiente per Sporminore che ne ha chiesti ulteriori 10mila per potere intervenire. Intanto i lavori a trattativa privata sono stati assegnati alla ditta Tersystem di Cavedago, e si cerca l'accordo con i proprietari del fondo agricolo danneggiato dall'evento franoso.(g.e.)

09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI

Regione Friuli Venezia Giulia (via noodls) /

noodls.com

"09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI"

Data: **09/01/2013**

Indietro

09/01/2013 | Press release

09.01.2013 - FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI

distributed by noodls on 09/01/2013 14:12

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

09.01.2013 12:57

FORESTE: FORESTALE E PROTEZIONE CIVILE PER I FUOCHI EPIFANICI Udine, 9 gen - Il Corpo Forestale Regionale (CFR) e la Protezione civile hanno operato congiuntamente nei giorni scorsi in occasione del rito dei fuochi epifanici per garantire la sicurezza dei cittadini e l'incolumità dell'ambiente. A Tarcento, dove assieme al 'Pignarul grant' - fuoco attorno al quale si sviluppa l'affollato rito del vaticinio del vecchio Venerando - decine di falò ravvivano l'intera conca tarcentina e il territorio dei comuni limitrofi, gli uomini delle Stazioni forestali del CFR di Tarcento, Gemona del Friuli e Attimis hanno prestato servizio congiuntamente ai volontari delle squadre comunali della Protezione civile della zona, con l'obiettivo di evitare che il rispetto di un'antica tradizione locale si trasformasse in situazioni di pericolo per gli spettatori e per l'habitat circostante. Forestali e volontari hanno infatti presidiato la zona interessata con autobotti leggere, moduli per l'erogazione di acqua ad alta pressione, soffiatori, che fortunatamente non hanno dovuto impiegare. Peraltro i forestali hanno svolto anche funzioni ambientali, agendo per prevenire l'impiego di materiale potenzialmente inquinante nei fuochi epifanici. Nell'occasione il Corpo Forestale Regionale ricorda che l'accensione di fuochi nelle zone di varia pericolosità, definite dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, è soggetta ad autorizzazione da parte delle competenti autorità forestali e al rispetto delle norme e dei regolamenti statali e comunali che regolano la materia. In caso di dubbi o necessità particolari, il personale delle Stazioni forestali competenti per territorio fornisce agli interessati adeguate informazioni, atte oltre che alla salvaguardia delle persone, dei beni pubblici e privati e dell'ambiente, ad evitare ai cittadini sanzioni che in taluni casi possono avere risvolti anche penali.